



Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



Venerdì, 25 gennaio 2019



RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA ANBI EMILIA ROMAGNA

Venerdì, 25 gennaio 2019

ANBI Emilia Romagna

25/01/2019 **La Provincia di Sondrio** Pagina 11 *Monica Bortolotti*
Non ci sono piogge da tre mesi La siccità fa paura 1

Consorzi di Bonifica

24/01/2019 **TeleEstense**
Consorzio di Bonifica: manutenzione... 3

24/01/2019 **Il Piacenza**
Amministrazioni e Consorzio insieme per la... 4

24/01/2019 **PiacenzaSera.it**
"Comuni e Bonifica insieme per la lotta al dissesto idrogeologico" 6

24/01/2019 **Gazzetta Dell'Emilia**
Amministrazioni e Consorzio insieme per la... 8

24/01/2019 **cibusonline.net**
Amministrazioni e Consorzio insieme per la lotta al dissesto... 10

25/01/2019 **Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola)** Pagina 15
Al via la pista ciclabile di Pisignano 12

25/01/2019 **Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)** Pagina 56
Pista ciclabile di Pisignano, al via i lavori 13

24/01/2019 **Ravenna Today**
Pisignano, al via i lavori per la nuova pista ciclabile 14

25/01/2019 **Il Resto del Carlino (ed. Cesena)** Pagina 46
Rigossa, nuovi interventi: «Necessari per la sicurezza» 15

Comunicati Stampa Emilia Romagna

24/01/2019 **Comunicato Stampa**
Amministrazioni e Consorzio insieme per la lotta al dissesto... 16

Acqua Ambiente Fiumi

25/01/2019 **Libertà** Pagina 29
Lezioni "green" con le sentinelle dell' ambiente 18

25/01/2019 **Gazzetta di Parma** Pagina 18
Bassa Ovest Neve sciolta resta il pericolo delle gelate 19

25/01/2019 **Gazzetta di Parma** Pagina 29
Santa Maria del Tarò Tecnici al lavoro per «curare» la diga di... 20

25/01/2019 **Tempo** Pagina 7
Il Parco Secchia non s' ha da fare 22

24/01/2019 **Voce** Pagina 4
Unione assente sul parco Secchia 24

25/01/2019 **Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)** Pagina 51
Ampliamento della discarica, coi trattori a Finale Emilia per dire 'No' 25

25/01/2019 **Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola)** Pagina 15 *MASSIMO PREVIATO*
A Castiglione scatta l' allarme idrogeologico 26

25/01/2019 **Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola)** Pagina 52 *LUCA BALDUZZI*
«La pulizia del Santerno uno scempio per la... 27

25/01/2019 **Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)** Pagina 44
Pineta, ipotesi riapertura Si studia il regolamento 29

24/01/2019 **RavennaNotizie.it**
Arpae: In Emilia Romagna acqua potabile senza pesticidi 30

25/01/2019 **Corriere di Romagna (ed. Forlì-Cesena)** Pagina 10
Acqua del Montone colorata Prelievi ed analisi di Arpae 31

25/01/2019 **Il Resto del Carlino (ed. Forlì)** Pagina 49
Spunta una chiazza marrone sul Montone 32

Non ci sono piogge da tre mesi La siccità fa paura

La situazione Le ultime precipitazioni "utili" risalgono alla fine di ottobre e le previsioni non mettono acqua Livelli dei laghi sotto media, i problemi veri in primavera

Pioggia e neve al Centro Sud, sole e gelo al Nord, risultato: riserve d'acqua scarse da noi, come certifica la fotografia degli invasi italiani in questo gennaio 2019 scattata dall'Anbi, l'associazione dei Consorzi di bacino.

Una situazione sotto gli occhi di tutti che comincia a destare preoccupazione sull'oggi - polvere e secco non aiutano la salute -, ma soprattutto in previsioni delle stagioni più calde.

I dati Per trovare l'ultima pioggia "utile" caduta in città bisogna andare indietro di qualche mese, fino alla fine di ottobre quando il caldo anomalo e le precipitazioni abbondanti hanno creato non pochi problemi e danni (quelli per i quali la Regione Lombardia ha messo a disposizione le risorse economiche proprio in questi giorni). Poi basta. E anche le previsioni meteo per i prossimi giorni non lasciano molte speranze al riguardo: cielo sereno e freddo con l'eccezione di una perturbazione che potrebbe portare qualche leggera pioggia domenica sera. Ma all'orizzonte né neve, né precipitazioni di altro genere.

Le stazioni sciistiche si salvano grazie a qualche nevicata in quota, ma soprattutto all'innnevamento programmato e al freddo che mantiene il manto, ma lo scenario offerto dalle montagne secche ha molto poco della magia invernale. Per chi abita lungo l'Adda lo spettacolo non è meno impressionante: il fiume in città nei pressi del parco Bartesaghi sembra poter essere attraversato a piedi saltando da un sasso all'altro tanto è scarsa l'acqua. E gli incendi delle scorse settimane, a cavallo tra il vecchio e il nuovo anno, sono un altro sintomo di una situazione che comincia a destare preoccupazione.

Bacini idrici Le sorgenti stanno calando, in un andamento naturale rispetto al periodo, con quantitativi adeguati grazie soprattutto alle piogge di ottobre e alle temperature sopra le medie registrate allora, ma se non dovessero esserci nevicata o piogge significative nei prossimi mesi verrebbero a mancare le coperture e dunque si rischierebbero seri problemi di approvvigionamento.

Le conferme dello stato di siccità, oltre che dall'osservazione diretta, arrivano anche dall'Anbi, l'associazione dei Consorzi di bacino che evidenzia la scarsa portata del fiume Po, «inusuale per questa stagione - scrive in una nota -: analogamente i livelli idrici dei laghi di Como e d'Iseo sono sotto la media, mentre scendono anche quelli del lago Maggiore. Mentre al Sud i bacini segnano mediamente dati di riempimento largamente superiori allo scorso anno».

Piano nazionale «La situazione è preoccupante soprattutto in previsione dei mesi più caldi - commenta il presidente dell'Anbi **Francesco Vincenzi** -: per ora la campagna riposa ma, in assenza di manto nevoso, rischiamo di non avere riserve idriche per i momenti di necessità. Per evitare il ripetersi di simili



situazioni, chiediamo al ministero delle Infrastrutture e Trasporti che al più presto siano evase le necessarie burocrazie per aprire i cantieri dei 30 progetti finanziati nell' ambito del Piano nazionale invasi».

Un piano che prevede lo stanziamento a breve termine di 250 milioni in 5 anni (50 milioni all' anno dal 2018 al 2022) per incrementare il sistema degli invasi (che attualmente cattura appena l' 11% dell' acqua piovana) tramite opere concordate tra i concessionari e i gestori delle opere idriche già attivi sul territorio e le Regioni e il Governo.

Monica Bortolotti

Consorzio di Bonifica: manutenzione straordinaria

servizio video



Amministrazioni e **Consorzio** insieme per la lotta al dissesto idrogeologico

*Si è riunito nella mattina del 24 gennaio alla sede del **Consorzio di Bonifica** il Nucleo Tecnico Politico per la Montagna per valutare il programma di interventi sul dissesto idrogeologico con le risorse derivanti dalla contribuzione montana*

Si è riunito nella mattina del 24 gennaio alla sede del **Consorzio di Bonifica** il Nucleo Tecnico Politico per la Montagna per valutare il programma di interventi sul dissesto idrogeologico con le risorse derivanti dalla contribuzione montana, così come stabilito dall' art. 3 della Legge Regionale n. 7 del 6 luglio 2012. A fare il punto della situazione, per il **Consorzio**, Angela Zerga (Direttore Generale), Filippo Volpe (Direttore dell' Area Tecnica) e i tre geometri del **Consorzio** Gianluca Fulgoni, Edorado Rattotti e Alex Bertonazzi. Dopo l' ultimo incontro del Nucleo del 4 dicembre era stato chiesto agli amministratori del territorio di montagna di inoltrare al **Consorzio** le proposte di intervento relative alla lotta al dissesto idrogeologico. Da inizio dicembre ad oggi, i tecnici del **Consorzio**, una volta raccolte le segnalazioni, hanno provveduto a fare decine di sopralluoghi (con i sindaci o i tecnici dei comuni), documentarli con materiale fotografico, compilare le schede con la descrizione dei lavori da eseguire, fare una stima dei costi degli interventi e compilare un elenco degli stessi ordinato per priorità (stabilita secondo tre criteri: alta, media e bassa). Sono state così compilate una quarantina di schede, illustrate dal **Consorzio**

nell' incontro di stamattina. La tipologia di interventi comprende: drenaggi, briglie, sistemazione di versanti, difese spondali e regimazione, pulizia e risagomatura di fossi. Dopo la discussione di tutti gli interventi segnalati e valutati, i tecnici hanno proposto l' elenco degli interventi da realizzare con i fondi disponibili nel 2019, quelli da realizzare con eventuali economie derivanti dagli affidamenti e, infine, quelli attualmente non programmabili. L' elenco, così ordinato, verrà, come da iter previsto, trasmesso entro il 31 gennaio alle Unioni dei comuni e all' Agenzia Regionale di Protezione Civile. La possibilità di spesa, derivante dalla contribuzione per la bonifica montana per il 2019, da parte del **Consorzio**, è di 370.000 euro. La realizzazione dei lavori è prevista nel corso del 2019 e al più tardi nel primo semestre del 2020. In aggiunta a quanto emerso dal tavolo odierno, sempre per la montagna, prosegue anche il lavoro dei tecnici del **Consorzio** finalizzato alla presentazione di interventi volti alla prevenzione di danni



IL PIACENZA Attualità

Amministrazioni e Consorzio insieme per la lotta al dissesto idrogeologico

Si è riunito nella mattina del 24 gennaio alla sede del Consorzio di Bonifica il Nucleo Tecnico Politico per la Montagna per valutare il programma di interventi sul dissesto idrogeologico con le risorse derivanti dalla contribuzione montana

Redazione 24 GENNAIO 2019 16:50

I più letti di oggi

- 1 «Il direttore Baldino è sicuro di aver amministrato bene l'ospedale di Castelsangiovanni?»
- 2 Elisoccorso notturno, nel Piacentino tre interventi in cinque mesi
- 3 Croce Rossa, oltre 22mila trasporti nel 2018. Dal 5 febbraio il nuovo corso per diventare volontari
- 4 «Contratto fermo da 12 anni, in ballo qualità dei servizi e dignità dei lavoratori»

Si è riunito nella mattina del 24 gennaio alla sede del Consorzio di Bonifica il Nucleo Tecnico Politico per la Montagna per valutare il programma di interventi sul dissesto idrogeologico con le risorse derivanti dalla contribuzione montana, così come stabilito dall'art. 3 della Legge Regionale n. 7 del 6 luglio 2012. A fare il punto della situazione, per il Consorzio, Angela Zerga (Direttore Generale), Filippo Volpe (Direttore dell'Area Tecnica) e i tre geometri del Consorzio Gianluca Fulgoni, Edorado Rattotti e Alex Bertonazzi.

Dopo l'ultimo incontro del Nucleo del 4 dicembre era stato chiesto agli amministratori del territorio di montagna di inoltrare al Consorzio le proposte di intervento relative alla lotta al dissesto idrogeologico. Da inizio dicembre ad oggi, i tecnici del Consorzio, una volta raccolte le segnalazioni, hanno provveduto a fare decine di sopralluoghi (con i sindaci o i tecnici dei comuni), documentarli con materiale fotografico, compilare le schede con la descrizione dei lavori da eseguire, fare una stima dei costi degli interventi e compilare un elenco degli stessi ordinato per priorità (stabilita secondo tre criteri: alta, media e bassa). Sono state così compilate una quarantina di schede, illustrate dal Consorzio nell'incontro di stamattina.

da fenomeni franosi rispondenti al bando PSR 2014/2020 misura n. 5.1.01 (linea di finanziamento regionale indirizzata a investimenti in azione di prevenzione volte a ridurre le conseguenze delle calamità naturali e avversità climatiche - prevenzione danni da fenomeni franosi al potenziale produttivo agricolo). Soddisfazione, da parte degli intervenuti, sulla metodologia applicata, organica e con visione d'insieme, in grado di poter monitorare complessivamente il territorio e poterne programmare gli interventi in base alle priorità. All'incontro di stamane, per valutare il piano degli interventi per il 2019, e rappresentare l'intero comprensorio montano, sono stati invitati i Presidenti di Unione Comuni Montani Alta Val d'Arda, Unione Montana Alta Val Nure, Unione Montana Valli Trebbia e Luretta, Unione Montana Val Nure e Val Chero e i sindaci dei comuni di Alta Val Tidone, Pianello Val Tidone, Ziano Piacentino, Borgonovo Val Tidone, Agazzano, Gazzola, Rivergaro e Alseno; sindaci, questi ultimi, invitati in quanto il territorio da loro amministrato non è compreso nelle unioni dei comuni sopracitati ma ricade nel comprensorio montano. Erano presenti il Sindaco di Bettola Paolo Negri (Presidente Unione Montana Alta Val Nure), il Vicesindaco di Gropparello Graziano Stomboli (Unione Val Nure e Val Chero), l'Assessore Andrea Aradelli con il tecnico Luigi Maserati di Alta Val Tidone, l'Assessore di Rivergaro Pietro Martini, il Sindaco di Coli Luigi Bertuzzi e il Sindaco di Morfasso Paolo Calestani in qualità di consiglieri del Consorzio di Bonifica di Piacenza.

"Comuni e Bonifica insieme per la lotta al dissesto idrogeologico"

Riunione nella sede del **Consorzio di Bonifica di Piacenza** per il Nucleo Tecnico Politico per la Montagna: obiettivo valutare il programma di interventi sul dissesto idrogeologico con le risorse derivanti dalla contribuzione montana, così come stabilito dall' art. 3 della Legge Regionale n. 7 del 6 luglio 2012. All' incontro, per valutare il **piano** degli interventi per il 2019, erano presenti il Sindaco di Bettola Paolo Negri (Presidente **Unione Montana Alta Val Nure**), il Vicesindaco di Gropparello Graziano Stomboli (**Unione Val Nure e Val Chero**), l' Assessore Andrea Aradelli con il tecnico Luigi Maserati di Alta Val Tidone, l' Assessore di Rivergaro Pietro Martini, il Sindaco di Coli Luigi Bertuzzi e il Sindaco di Morfasso Paolo Calestani in qualità di consiglieri del **Consorzio di Bonifica di Piacenza**. A fare il punto della situazione, per il **Consorzio**, Angela Zerga (Direttore Generale), Filippo Volpe (Direttore dell' Area Tecnica) e i tre geometri del **Consorzio** Gianluca Fulgoni, Edoardo Rattotti e Alex Bertonazzi. "Dopo l' ultimo incontro del Nucleo del 4 dicembre - spiega la **Bonifica** - era stato chiesto agli amministratori del territorio di montagna di inoltrare al **Consorzio** le proposte di intervento relative alla lotta al dissesto idrogeologico". "Da inizio dicembre

ad oggi, i tecnici del **Consorzio**, una volta raccolte le segnalazioni, hanno provveduto a fare decine di sopralluoghi (con i sindaci o i tecnici dei comuni), documentarli con materiale fotografico, compilare le schede con la descrizione dei lavori da eseguire, fare una stima dei costi degli interventi e compilare un elenco degli stessi ordinato per priorità (stabilita secondo tre criteri: alta, media e bassa)". Sono state così compilate una quarantina di schede, illustrate dal **Consorzio** durante l' incontro. La tipologia di interventi comprende: drenaggi, briglie, sistemazione di versanti, difese spondali e regimazione, pulizia e risagomatura di fossi. Dopo la discussione di tutti gli interventi segnalati e valutati, i tecnici hanno proposto l' elenco degli interventi da realizzare con i fondi disponibili nel 2019, quelli da realizzare con eventuali economie derivanti dagli affidamenti e, infine, quelli attualmente non programmabili. L' elenco, così ordinato, verrà, come da iter previsto, trasmesso entro il 31 gennaio alle Unioni dei comuni e all' Agenzia Regionale di Protezione Civile. La possibilità di spesa, derivante dalla contribuzione per la bonifica montana per il 2019, da parte del **Consorzio**, è di 370.000 euro. La realizzazione dei lavori è prevista nel corso del 2019 e al più tardi nel primo semestre del 2020. In aggiunta a quanto emerso dal tavolo odierno, sempre per la montagna, prosegue anche il lavoro dei tecnici del **Consorzio** finalizzato



The screenshot shows the article page on PiacenzaSera.it. The main headline is "Comuni e Bonifica insieme per la lotta al dissesto idrogeologico". Below the headline, there is a photo of a meeting around a table. The article text is visible, starting with "Riunione nella sede del Consorzio di Bonifica di Piacenza per il Nucleo Tecnico Politico per la Montagna...". The page also features a sidebar with weather information for Piacenza (4°C) and a section for "Ecco la prima neve del 2019 in città e in provincia" with a photo gallery.

alla presentazione di interventi volti alla prevenzione di danni da fenomeni franosi rispondenti al bando PSR 2014/2020 misura n. 5.1.01 (linea di finanziamento regionale indirizzata a investimenti in azione di prevenzione volte a ridurre le conseguenze delle calamità naturali e avversità climatiche - prevenzione danni da fenomeni franosi al potenziale produttivo agricolo). Soddisfazione, da parte degli intervenuti, - riferisce una nota del **Consorzio** di **Bonifica** - sulla metodologia applicata, organica e con visione d'insieme, in grado di poter monitorare complessivamente il territorio e poterne programmare gli interventi in base alle priorità.

Amministrazioni e **Consorzio** insieme per la lotta al dissesto idrogeologico

Piacenza, 24 gennaio 2019 - Si è riunito stamattina, presso la sede del **Consorzio di Bonifica di Piacenza**, il Nucleo Tecnico Politico per la Montagna - all' uopo istituito - per valutare il programma di interventi sul dissesto idrogeologico con le risorse derivanti dalla contribuzione montana, così come stabilito dall' art. 3 della Legge Regionale n. 7 del 6 luglio 2012. All' incontro di stamane, per valutare il **piano** degli interventi per il 2019, e rappresentare l' intero comprensorio montano, sono stati invitati i Presidenti di **Unione Comuni Montani Alta Val d' Arda**, **Unione Montana Alta Val Nure**, **Unione Montana Valli Trebbia e Luretta**, **Unione Montana Val Nure e Val Chero** e i sindaci dei comuni di Alta Val Tidone, Pianello Val Tidone, Ziano Piacentino, Borgonovo Val Tidone, Agazzano, Gazzola, Rivergaro e Alseno; sindaci, questi ultimi, invitati in quanto il territorio da loro amministrato non è compreso nelle unioni dei comuni sopracitati ma ricade nel comprensorio montano. Erano presenti il Sindaco di Bettola Paolo Negri (Presidente **Unione Montana Alta Val Nure**), il Vicesindaco di Gropparello Graziano Stomboli (**Unione Val Nure e Val Chero**), l' Assessore Andrea Aradelli con il tecnico Luigi Maserati di Alta Val Tidone, l'

Assessore di Rivergaro Pietro Martini, il Sindaco di Coli Luigi Bertuzzi e il Sindaco di Morfasso Paolo Calestani in qualità di consiglieri del **Consorzio di Bonifica di Piacenza**. A fare il punto della situazione, per il **Consorzio**, Angela Zerga (Direttore Generale), Filippo Volpe (Direttore dell' Area Tecnica) e i tre geometri del **Consorzio** Gianluca Fulgoni, Edoardo Rattotti e Alex Bertonazzi. Dopo l' ultimo incontro del Nucleo del 4 dicembre era stato chiesto agli amministratori del territorio di montagna di inoltrare al **Consorzio** le proposte di intervento relative alla lotta al dissesto idrogeologico. Da inizio dicembre ad oggi, i tecnici del **Consorzio**, una volta raccolte le segnalazioni, hanno provveduto a fare decine di sopralluoghi (con i sindaci o i tecnici dei comuni), documentarli con materiale fotografico, compilare le schede con la descrizione dei lavori da eseguire, fare una stima dei costi degli interventi e compilare un elenco degli stessi ordinato per priorità (stabilita secondo tre criteri: alta, media e bassa). Sono state così compilate una quarantina di schede, illustrate dal **Consorzio** nell' incontro di stamattina. La tipologia di interventi comprende: drenaggi, briglie, sistemazione di versanti, difese spondali e regimazione, pulizia e risagomatura di fossi. Dopo la discussione di tutti gli interventi segnalati e valutati, i tecnici hanno proposto l' elenco degli interventi da realizzare con i fondi disponibili nel 2019, quelli da



The screenshot shows the website interface for 'la GAZZETTA dell'Emilia & dintorni...'. At the top, there is a cookie consent banner. Below it, the website's navigation menu includes categories like Home, Cronaca, Politica, Economia, Lavoro, Cultura, Food, Comunicati, Sport, and Motori. The main content area features a headline: 'AMMINISTRAZIONI E CONSORZIO INSIEME PER LA LOTTA AL DISSESTO IDROGEOLOGICO'. The article is attributed to 'Consorzio di Bonifica di Piacenza' and dated 'Giovedì, 24 Gennaio 2019 17:24'. There are social media sharing buttons for Facebook, Twitter, and LinkedIn, along with a 'Mi piace' button.

Piacenza, 24 gennaio 2019 - Si è riunito stamattina, presso la sede del Consorzio di Bonifica di Piacenza, il Nucleo Tecnico Politico per la Montagna - all' uopo istituito - per valutare il programma di interventi sul

realizzare con eventuali economie derivanti dagli affidamenti e, infine, quelli attualmente non programmabili. L'elenco, così ordinato, verrà, come da iter previsto, trasmesso entro il 31 gennaio alle Unioni dei comuni e all' Agenzia Regionale di Protezione Civile. La possibilità di spesa, derivante dalla contribuzione per la bonifica montana per il 2019, da parte del **Consorzio**, è di 370.000 euro. La realizzazione dei lavori è prevista nel corso del 2019 e al più tardi nel primo semestre del 2020. In aggiunta a quanto emerso dal tavolo odierno, sempre per la montagna, prosegue anche il lavoro dei tecnici del **Consorzio** finalizzato alla presentazione di interventi volti alla prevenzione di danni da fenomeni franosi rispondenti al bando PSR 2014/2020 misura n. 5.1.01 (linea di finanziamento regionale indirizzata a investimenti in azione di prevenzione volte a ridurre le conseguenze delle calamità naturali e avversità climatiche - prevenzione danni da fenomeni franosi al potenziale produttivo agricolo). Soddisfazione, da parte degli intervenuti, sulla metodologia applicata, organica e con visione d' insieme, in grado di poter monitorare complessivamente il territorio e poterne programmare gli interventi in base alle priorità.

Amministrazioni e **Consorzio** insieme per la lotta al dissesto idrogeologico

Piacenza, 24 gennaio 2019 Si è riunito stamattina, presso la sede del **Consorzio di Bonifica** di Piacenza, il Nucleo Tecnico Politico per la Montagna all'uopo istituito per valutare il programma di interventi sul dissesto idrogeologico con le risorse derivanti dalla contribuzione montana, così come stabilito dall'art. 3 della Legge Regionale n. 7 del 6 luglio 2012. All'incontro di stamane, per valutare il piano degli interventi per il 2019, e rappresentare l'intero comprensorio montano, sono stati invitati i Presidenti di Unione Comuni Montani Alta Val d'Arda, Unione Montana Alta Val Nure, Unione Montana Valli Trebbia e Luretta, Unione Montana Val Nure e Val Chero e i sindaci dei comuni di Alta Val Tidone, Pianello Val Tidone, Ziano Piacentino, Borgonovo Val Tidone, Agazzano, Gazzola, Rivergaro e Alseno; sindaci, questi ultimi, invitati in quanto il territorio da loro amministrato non è compreso nelle unioni dei comuni sopracitati ma ricade nel comprensorio montano. Erano presenti il Sindaco di Bettola Paolo Negri (Presidente Unione Montana Alta Val Nure), il Vicesindaco di Gropparello Graziano Stomboli (Unione Val Nure e Val Chero), l'Assessore Andrea Aradelli con il tecnico Luigi Maserati di Alta Val Tidone,

l'Assessore di Rivergaro Pietro Martini, il Sindaco di Coli Luigi Bertuzzi e il Sindaco di Morfasso Paolo Calestani in qualità di consiglieri del **Consorzio di Bonifica** di Piacenza. A fare il punto della situazione, per il **Consorzio**, Angela Zerga (Direttore Generale), Filippo Volpe (Direttore dell'Area Tecnica) e i tre geometri del **Consorzio** Gianluca Fulgoni, Edoardo Rattotti e Alex Bertonazzi. Dopo l'ultimo incontro del Nucleo del 4 dicembre era stato chiesto agli amministratori del territorio di montagna di inoltrare al **Consorzio** le proposte di intervento relative alla lotta al dissesto idrogeologico. Da inizio dicembre ad oggi, i tecnici del **Consorzio**, una volta raccolte le segnalazioni, hanno provveduto a fare decine di sopralluoghi (con i sindaci o i tecnici dei comuni), documentarli con materiale fotografico, compilare le schede con la descrizione dei lavori da eseguire, fare una stima dei costi degli interventi e compilare un elenco degli stessi ordinato per priorità (stabilita secondo tre criteri: alta, media e bassa). Sono state così compilate una quarantina di schede, illustrate dal **Consorzio** nell'incontro di stamattina. La tipologia di interventi comprende: drenaggi, briglie, sistemazione di versanti, difese spondali e regimazione, pulizia e risagomatura di fossi. Dopo la discussione di tutti gli interventi segnalati e valutati, i tecnici hanno proposto l'elenco degli interventi da realizzare con i fondi disponibili nel 2019, quelli da realizzare



HOME CHI SIAMO EDITORIALE DOSSIER

Cibus AGRICOLTURA AGROALIMENTARE AMBIENTE DI PIÙ

ACQUA AMBIENTE ECONOMIA SLIDESHOW

Amministrazioni e Consorzio insieme per la lotta al dissesto idrogeologico

Redazione
agricoltura, agroalimentare, ambiente, consorzio di bonifica di Piacenza, dissesto idrogeologico, Piacenza
0 Comments Gen 24, 2019

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER
Indirizzo email:
il tuo indirizzo email...
ISCRIVITI ADESSO

CONF COOPERATIVE
PARMA

IMPRESORISORIS

MILANO ALIMENTARE
S.P.A.
Innovazione nella tradizione

SALA
soluzioni avanzate
logistica alimentare

Appartamento
in affitto

Piacenza, 24 gennaio 2019 - Si è riunito stamattina, presso la sede del Consorzio di Bonifica di Piacenza, il Nucleo Tecnico Politico per la Montagna - all'uopo istituito -

per valutare il programma di interventi sul dissesto idrogeologico con le risorse derivanti dalla contribuzione montana, così come stabilito dall'art. 3 della Legge Regionale n. 7 del 6 luglio 2012.

All'incontro di stamane, per valutare il piano degli interventi per il 2019, e rappresentare l'intero comprensorio montano, sono stati invitati i **Presidenti** di Unione Comuni Montani Alta Val d'Arda, Unione Montana Alta Val Nure, Unione Montana Valli Trebbia e Luretta, Unione Montana Val Nure e Val Chero e i sindaci dei comuni di Alta Val Tidone, Pianello Val Tidone, Ziano Piacentino, Borgonovo Val Tidone, Agazzano, Gazzola, Rivergaro e Alseno; **sindaci**, questi ultimi, invitati in quanto il territorio da loro amministrato non è compreso nelle unioni dei comuni sopracitati ma ricade nel comprensorio montano.

Erano presenti il Sindaco di Bettola Paolo Negri (Presidente Unione Montana Alta Val Nure), il Vicesindaco di Gropparello Graziano Stomboli (Unione Val Nure e Val Chero), l'Assessore Andrea Aradelli

con eventuali economie derivanti dagli affidamenti e, infine, quelli attualmente non programmabili. L'elenco, così ordinato, verrà, come da iter previsto, trasmesso entro il 31 gennaio alle Unioni dei comuni e all'Agenzia Regionale di Protezione Civile. La possibilità di spesa, derivante dalla contribuzione per la bonifica montana per il 2019, da parte del **Consorzio**, è di 370.000 euro. La realizzazione dei lavori è prevista nel corso del 2019 e al più tardi nel primo semestre del 2020. In aggiunta a quanto emerso dal tavolo odierno, sempre per la montagna, prosegue anche il lavoro dei tecnici del **Consorzio** finalizzato alla presentazione di interventi volti alla prevenzione di danni da fenomeni franosi rispondenti al bando PSR 2014/2020 misura n. 5.1.01 (linea di finanziamento regionale indirizzata a investimenti in azione di prevenzione volte a ridurre le conseguenze delle calamità naturali e avversità climatiche prevenzione danni da fenomeni franosi al potenziale produttivo agricolo). Soddisfazione, da parte degli intervenuti, sulla metodologia applicata, organica e con visione d'insieme, in grado di poter monitorare complessivamente il territorio e poterne programmare gli interventi in base alle priorità.

Consorzi di Bonifica

Al via la pista ciclabile di Pisignano

CERVIA Lunedì 28 gennaio, salvo maltempo, iniziano i lavori per la realizzazione della pista ciclabile dal centro di Pisignano fino al cimitero. L'intervento fa parte del programma di mandato del sindaco Luca Coffari.

Il percorso partirà poco prima della scuola materna per raggiungere la scuola elementare, il centro, il supermercato, la chiesa e il cimitero, mettendo in sicurezza pedoni e ciclisti in una importante porzione di paese. Il progetto è stato presentato in assemblea pubblica e condiviso con il CdZ, venendo poi migliorato dal confronto con la cittadinanza.

Il ritardo dei lavori è dovuto ad un intenso confronto con il **Consorzio di bonifica della Romagna**, in quanto la pista si realizza sull'area di sua proprietà, quindi occorrono alcuni accorgimenti per realizzarla. L'opera verrà eseguita dalla ditta Antonelli Edilizia Srl di Forlimpopoli, per un importo complessivo di 400 mila euro.

Questo intervento rappresenta un primo stralcio del Master plan delle ciclovie, approvato dalla giunta, che prevede la prosecuzione del tracciato verso il centro sociale e poi Cannuzzo. Anche in quest'ultima frazione, infatti, nella prossima primavera si avvieranno i lavori per la realizzazione della pista ciclabile che dal centro arriverà al cimitero. Con l'obiettivo, poi, di collegare i due paesi alla ciclovia del Savio, che unisce Cesena al mare lungo il fiume.

The collage features several articles from the 'Corriere Romagna' newspaper. The main article is titled 'A Castiglione scatta l'allarme idrogeologico' with a sub-headline 'La pioggia ha superato i 20 millimetri in soltanto 12 ore. Il sindaco Coffari: «La sicurezza dei cittadini è al primo posto»'. It includes a photo of a flooded area and a caption 'Allarme per il livello di acqua nei canali'. Other articles include 'Assemblee del Pd i sostenitori di Giachetti vanno all'attacco', 'Clonate l'indirizzo email di Zamagna, presidente Consulta volontariato', and 'Lions promuove un pranzo di solidarietà'. A small article on the right is titled 'Al via la pista ciclabile di Pisignano'.

Consorzi di Bonifica

Pista ciclabile di Pisignano, al via i lavori

Dal centro del paese arriverà al cimitero. Lunedì si apre il cantiere. Costo 400mila euro

LUNEDÌ 28 gennaio, salvo maltempo, inizieranno ufficialmente i lavori per la costruzione della pista ciclabile nella frazione di Pisignano. Un'opera attesa da molto tempo nel forese e che adesso si potrà realizzare. L'obiettivo è la sicurezza stradale, soprattutto dell'utenza più debole di ciclisti e pedoni (scopo messo in campo anche per la frazione di Montaletto nella quale, in questi giorni, si sta procedendo con i lavori dell'altra pista ciclabile che collegherà Montaletto a Cesena e al centro di Cervia). La pista ciclabile di Pisignano sarà realizzata dalla ditta Antonelli Edilizia S.r.l. di Forlimpopoli per un costo di 400.000 euro e mettendo in collegamento diretto il centro con il cimitero. In particolare, saranno toccati i punti di aggregazione principali: partirà poco prima della scuola elementare, il centro, il supermercato, la chiesa ed il cimitero, mettendo in sicurezza pedoni e ciclisti in una importante porzione di paese.

INOLTRE, il progetto era stato presentato in assemblea pubblica e condiviso con il consiglio di zona e successivamente migliorato, a seguito del confronto con la cittadinanza che ha fatto presente le principali esigenze della comunità. I lavori sono partiti in ritardo di qualche settimana perché la pista ciclabile sorgerà su un'area di proprietà del **Consorzio di Bonifica** della Romagna e, proprio per questo, sono state accordate 'accortezze costruttive' per la realizzazione. Questo intervento rappresenta un primo stralcio che si inserisce all'interno del Master Plan delle Ciclovie, approvato dalla giunta cervese. In calendario è già prevista la prosecuzione verso il centro sociale e poi verso Cannuzzo. Anche in quest'ultima frazione, infatti, nella prossima primavera si avvieranno i lavori per la realizzazione della pista ciclabile che dal centro arriverà al cimitero, con l'obiettivo, nei prossimi anni, di collegare i due paesi tra loro ed alla Ciclovie del Savio.

«Stiamo proseguendo con il nostro piano di miglioramento dei quartieri e del forese attraverso opere pubbliche, manutenzioni, sicurezza stradale e aggregazione.

In particolare, il nostro obiettivo per Pisignano e Cannuzzo è quello, nel prossimo futuro, di collegare anche i due paesi, il centro sportivo per arrivare, infine, verso la ciclabile lungo il Savio che raggiunge il mare», ha commentato il sindaco Luca Coffari.

Ilaria Bedeschi.

Pisignano, al via i lavori per la nuova pista ciclabile

La pista ciclabile di Pisignano collegherà il centro del paese, partendo poco prima della scuola materna per raggiungere la scuola elementare, il centro, il supermercato, la chiesa e il cimitero

1 Maxi vincita in centro città: venduto un Gratta e vinci da 100mila euro 2 Sesso a pagamento al posto della fisioterapia: sequestrato centro massaggi 3 La terra trema ancora: nuova leggera scossa di terremoto nel ravennate 4 Si schianta contro il guard rail sull' Adriatica: due feriti in ospedale Lunedì 28 gennaio, tempo permettendo, inizieranno i lavori per la realizzazione della pista ciclabile che dal centro del paese arriverà al cimitero. L' intervento fa parte del programma di mandato del sindaco Luca Coffari. La pista ciclabile La pista ciclabile di Pisignano collegherà il centro del paese, partendo poco prima della scuola materna per raggiungere la scuola elementare, il centro, il supermercato, la chiesa e il cimitero, mettendo in sicurezza pedoni e ciclisti in un importante porzione di paese. Il progetto è stato presentato in assemblea pubblica e condiviso con il consiglio di zona ed è stato migliorato dal confronto con la cittadinanza. Il ritardo è stato dovuto a un intenso confronto con il **Consorzio di Bonifica della Romagna**, in quanto la pista si realizza sull' area di sua proprietà, dal confronto verranno poste in essere alcune accortezze costruttive per la realizzazione. Il lavori saranno eseguiti dalla ditta Antonelli

Edilizia S.r.l. di Forlimpopoli per un importo complessivo di 400mila euro. I prossimi interventi e la visione strategica Questo intervento rappresenta un primo stralcio che l' amministrazione ha previsto nel master plan delle ciclovie approvato dalla Giunta comunale, la prosecuzione verso il centro sociale e poi verso Cannuzzo. Anche in quest' ultima frazione, infatti, nella prossima primavera si avvieranno i lavori per la realizzazione della pista ciclabile che dal centro arriverà al cimitero, con l' obiettivo quindi nei prossimi anni per stralci di collegare i due paesi tra loro ed alla ciclovia del Savio che collega Cesena al mare, lungo il fiume. Nel quartiere nei prossimi mesi verranno inoltre realizzati altri interventi per ridurre la velocità delle auto, la sicurezza stradale e manutenzione.



RAVENNATODAY Cronaca

Pisignano, al via i lavori per la nuova pista ciclabile

La pista ciclabile di Pisignano collegherà il centro del paese, partendo poco prima della scuola materna per raggiungere la scuola elementare, il centro, il supermercato, la chiesa e il cimitero

Redazione 28 GENNAIO 2019 12:20

I più letti di oggi

- 1 Maxi vincita in centro città: venduto un Gratta e vinci da 100mila euro
- 2 Sesso a pagamento al posto della fisioterapia: sequestrato centro massaggi
- 3 La terra trema ancora: nuova leggera scossa di terremoto nel ravennate
- 4 Si schianta contro il guard rail sull'Adriatica: due feriti in ospedale

La pista ciclabile

La pista ciclabile di Pisignano collegherà il centro del paese, partendo poco prima della scuola materna per raggiungere la scuola elementare, il centro, il supermercato, la chiesa e il cimitero, mettendo in sicurezza pedoni e ciclisti in un importante porzione di paese. Il progetto è stato presentato in assemblea

Consorzi di Bonifica

GATTEO LA PRIMA FASE DEI LAVORI È IN FASE DI ULTIMAZIONE

Rigossa, nuovi interventi: «Necessari per la sicurezza»

Il Comune: «Via a un secondo stralcio da 300mila euro»

di **ERMANN PASOLINI** PER LA continuazione dei lavori nel torrente Rigossa, e al fine di mettere in sicurezza l'abitato di Sant'Angelo di Gatteo, è necessario procedere urgentemente anche con un secondo stralcio dei lavori. La spesa ulteriore sarà di 300mila euro. Risorse che verranno messe a disposizione, in parti uguali, dal comune di Gatteo, il **Consorzio di Bonifica** e la Regione. «Si tratta di una cifra sostanziosa - spiegano il sindaco di Gatteo Gianluca Vincenzi e l'assessore ai Lavori pubblici Deniel Casadei -, ma l'intervento è necessario per eliminare definitivamente l'annoso problema del dissesto idrogeologico. L'opera «verrà realizzata - spiegano i due -, grazie alla sinergia tra Comune e **Consorzio di Bonifica della Romagna**, con cui siamo impegnati da tempo tanto nel reperimento delle risorse necessarie, quanto nell'attività di monitoraggio e progettazione degli interventi. La Regione e il Consorzio di Bonifica hanno condiviso l'importanza di questo intervento e ci hanno richiesto un contributo significativo, che si aggira di circa due terzi dei costi: in quanto la spesa è di circa 300mila euro: 100mila della Regione, 100 mila del Consorzio e 100mila del Comune.

I LAVORI del primo stralcio sono in fase di ultimazione e sono costati ai tre enti 300mila euro. Per iniziare i lavori del secondo stralcio siamo in attesa della conferma da parte della Regione

necessarie, quanto nell'attività di monitoraggio e progettazione degli interventi. La Regione e il **Consorzio di Bonifica** hanno condiviso l'importanza di questo intervento e ci hanno richiesto un contributo significativo, che ci sgrava di circa due terzi dei costi in quanto la spesa è di circa 300mila euro: 100mila della Regione, 100mila del **Consorzio** e 100mila del Comune».

I LAVORI del primo stralcio sono in fase di ultimazione e sono costati ai tre **enti** 300mila euro. Per iniziare i lavori del secondo stralcio siamo in attesa della conferma da parte della Regione dell'erogazione della loro quota parte di spesa, mentre comune e consorzio hanno già garantito l'importo».

IL COMUNE di Gatteo è già intervenuto due volte per limitare il rischio di esondazione con alcuni interventi correttivi, rinforzando oltre dieci metri lineari di argine, nel tratto che costeggia il sottopasso dell'A14. È stata creata una struttura di contenimento per il corso d'acqua con massi ciclopici. Continuano il sindaco Gianluca Vincenzi e l'assessore Deniel Casadei: «A tutto questo si è aggiunto la tecnologia, ossia l'installazione da parte nostra e del **Consorzio di Bonifica** dei sensori di rilevazione dei livelli dell'acqua. Questi apparati ci permetteranno di monitorare h24 i livelli del torrente Rigossa, permettendo così di potere intervenire, se necessario, con largo anticipo per scongiurare, se è possibile, eventuali rischi di esondazioni».



Amministrazioni e Consorzio insieme per la lotta al dissesto idrogeologico

Piacenza, 24 gennaio 2019 Si è riunito stamattina, presso la sede del Consorzio di Bonifica di Piacenza, il Nucleo Tecnico Politico per la Montagna - all'uopo istituito - per valutare il programma di interventi sul dissesto idrogeologico con le risorse derivanti dalla contribuzione montana, così come stabilito dall'art. 3 della Legge Regionale n. 7 del 6 luglio 2012. All'incontro di stamane, per valutare il piano degli interventi per il 2019, e rappresentare l'intero comprensorio montano, sono stati invitati i Presidenti di Unione Comuni Montani Alta Val d'Arda, Unione Montana Alta Val Nure, Unione Montana Valli Trebbia e Luretta, Unione Montana Val Nure e Val Chero e i sindaci dei comuni di Alta Val Tidone, Pianello Val Tidone, Ziano Piacentino, Borgonovo Val Tidone, Agazzano, Gazzola, Rivergaro e Alseno; sindaci, questi ultimi, invitati in quanto il territorio da loro amministrato non è compreso nelle unioni dei comuni sopracitati ma ricade nel comprensorio montano. Erano presenti il Sindaco di Bettola Paolo Negri (Presidente Unione Montana Alta Val Nure), il Vicesindaco di Gropparello Graziano Stomboli (Unione Val Nure e Val Chero), l'Assessore Andrea Aradelli con il tecnico Luigi Maserati di Alta Val Tidone,

l'Assessore di Rivergaro Pietro Martini, il Sindaco di Coli Luigi Bertuzzi e il Sindaco di Morfasso Paolo Calestani in qualità di consiglieri del Consorzio di Bonifica di Piacenza. A fare il punto della situazione, per il Consorzio, Angela Zerga (Direttore Generale), Filippo Volpe (Direttore dell'Area Tecnica) e i tre geometri del Consorzio Gianluca Fulgoni, Edoardo Rattotti e Alex Bertonazzi. Dopo l'ultimo incontro del Nucleo del 4 dicembre era stato chiesto agli amministratori del territorio di montagna di inoltrare al Consorzio le proposte di intervento relative alla lotta al dissesto idrogeologico. Da inizio dicembre ad oggi, i tecnici del Consorzio, una volta raccolte le segnalazioni, hanno provveduto a fare decine di sopralluoghi (con i sindaci o i tecnici dei comuni), documentarli con materiale fotografico, compilare le schede con la descrizione dei lavori da eseguire, fare una stima dei costi degli interventi e compilare un elenco degli stessi ordinato per priorità (stabilita secondo tre criteri: alta, media e bassa). Sono state così compilate una quarantina di schede, illustrate dal Consorzio nell'incontro di stamattina. La tipologia di interventi comprende: drenaggi, briglie, sistemazione di versanti, difese spondali e regimazione, pulizia e risagomatura di fossi. Dopo la discussione di tutti gli interventi segnalati e valutati, i tecnici hanno proposto l'elenco degli interventi da realizzare con i fondi disponibili nel 2019, quelli da realizzare



Comunicato stampa

Amministrazioni e Consorzio insieme per la lotta al dissesto idrogeologico

Piacenza, 24 gennaio 2019

Si è riunito stamattina, presso la sede del Consorzio di Bonifica di Piacenza, il Nucleo Tecnico Politico per la Montagna - all'uopo istituito - per valutare il programma di interventi sul dissesto idrogeologico con le risorse derivanti dalla contribuzione montana, così come stabilito dall'art. 3 della Legge Regionale n. 7 del 6 luglio 2012.

All'incontro di stamane, per valutare il piano degli interventi per il 2019, e rappresentare l'intero comprensorio montano, sono stati invitati i Presidenti di Unione Comuni Montani Alta Val d'Arda, Unione Montana Alta Val Nure, Unione Montana Valli Trebbia e Luretta, Unione Montana Val Nure e Val Chero e i sindaci dei comuni di Alta Val Tidone, Pianello Val Tidone, Ziano Piacentino, Borgonovo Val Tidone, Agazzano, Gazzola, Rivergaro e Alseno; sindaci, questi ultimi, invitati in quanto il territorio da loro amministrato non è compreso nelle unioni dei comuni sopracitati ma ricade nel comprensorio montano.

Erano presenti il Sindaco di Bettola Paolo Negri (Presidente Unione Montana Alta Val Nure), il Vicesindaco di Gropparello Graziano Stomboli (Unione Val Nure e Val Chero), l'Assessore Andrea Aradelli con il tecnico Luigi Maserati di Alta Val Tidone, l'Assessore di Rivergaro Pietro Martini, il Sindaco di Coli Luigi Bertuzzi e il Sindaco di Morfasso Paolo Calestani in qualità di consiglieri del Consorzio di Bonifica di Piacenza.

A fare il punto della situazione, per il Consorzio, Angela Zerga (Direttore Generale), Filippo Volpe (Direttore dell'Area Tecnica) e i tre geometri del Consorzio Gianluca Fulgoni, Edoardo Rattotti e Alex Bertonazzi.

Dopo l'ultimo incontro del Nucleo del 4 dicembre era stato chiesto agli amministratori del territorio di montagna di inoltrare al Consorzio le proposte di intervento relative alla lotta al dissesto idrogeologico.

Da inizio dicembre ad oggi, i tecnici del Consorzio, una volta raccolte le segnalazioni, hanno provveduto a fare decine di sopralluoghi (con i sindaci o i tecnici dei comuni), documentarli con materiale fotografico, compilare le schede con la descrizione dei lavori da eseguire, fare una stima dei costi degli interventi e compilare un elenco degli stessi ordinato per priorità (stabilita secondo tre criteri: alta, media e bassa).

Sono state così compilate una quarantina di schede, illustrate dal Consorzio nell'incontro di stamattina.

CONSORZIO DI BONIFICA DI PIACENZA Strada Val Nure 3 - 29122 Piacenza
tel 0523/464811 fax 0523/464800 e-mail: info@cpiacenza.it posta certificata: cbpiacenza@pec.it
sito web: www.cbpiacenza.it C.F. 91096830335

figura 1

con eventuali economie derivanti dagli affidamenti e, infine, quelli attualmente non programmabili. L'elenco, così ordinato, verrà, come da iter previsto, trasmesso entro il 31 gennaio alle Unioni dei comuni e all'Agenzia Regionale di Protezione Civile. La possibilità di spesa, derivante dalla contribuzione per la bonifica montana per il 2019, da parte del **Consorzio**, è di 370.000 euro. La realizzazione dei lavori è prevista nel corso del 2019 e al più tardi nel primo semestre del 2020. In aggiunta a quanto emerso dal tavolo odierno, sempre per la montagna, prosegue anche il lavoro dei tecnici del **Consorzio** finalizzato alla presentazione di interventi volti alla prevenzione di danni da fenomeni franosi rispondenti al bando PSR 2014/2020 misura n. 5.1.01 (linea di finanziamento regionale indirizzata a investimenti in azione di prevenzione volte a ridurre le conseguenze delle calamità naturali e avversità climatiche prevenzione danni da fenomeni franosi al potenziale produttivo agricolo). Soddisfazione, da parte degli intervenuti, sulla metodologia applicata, organica e con visione d'insieme, in grado di poter monitorare complessivamente il territorio e poterne programmare gli interventi in base alle priorità.

Lezioni "green" con le sentinelle dell' ambiente

I volontari Ekoclub stanno per tagliare il traguardo del primo decennale

Da dieci anni la sua missione è chiara: la tutela dell' ambiente, che passa prima di tutto dall' educazione e dalla sensibilizzazione delle nuove generazioni. Un impegno che l' Ekoclub intende continuare e far crescere anche nel 2019, l' anno in cui taglia il traguardo del primo decennale.

L' importante compleanno è anche l' occasione per tracciare il bilancio dell' attività svolta dall' associazione, dal 2010 guidata dall' avvocato Romina Cattivelli.

«Le sue origini - spiega - si trovano a Gragnano, lungo il **Trebbia**: un fiume ricco di storia, basti pensare ai fatti che hanno come protagonista Annibale, ma anche e specialmente di natura e biodiversità». È questa la ricchezza che i volontari del sodalizio nel 2009 hanno iniziato a portare in classe. O, meglio, hanno svelato agli studenti delle scuole medie accompagnandoli direttamente sulle rive del corso d' acqua. Tra i pionieri dei percorsi di educazione ambientale a diretto contatto con la natura si conta Alfredo Cavanna; oggi l' attività è continuata da altri soci tra cui Giuseppe Ferri, sempre in prima linea negli incontri con gli allievi. «Per noi un anno significativo è stato il 2014», aggiunge la Cattivelli. «Per la prima volta abbiamo portato il nostro progetto fuori dal territorio di Gragnano: ci ha aperto le porte la scuola di Rivergaro, la prima di tante altre che si sarebbero aggiunte negli anni a venire». Successivamente, infatti, si sono aggiunte **San Nicolò**, **Calendasco**, **Gazzola** e la new entry di **Borgonovo**. Non solo: l' impegno di Ekoclub International è stato certificato anche dal ministero dell' Ambiente che annovera l' associazione tra quelle riconosciute per la protezione ambientale. «Il nostro obiettivo è proseguire le attività intraprese e l' adesione ai percorsi didattici da parte di tanti istituti educativi ci incoraggia a proseguire», commenta la Cattivelli.

«Se dovessi esprimere un desiderio per i prossimi 10 anni - conclude - sarebbe quello di poter contare su un numero **maggiore** di soci: con l' aiuto di più volontari, potremmo mettere in campo un' azione ancora più efficace»._FZ.



Gente di qui



Partecipanti all'attività del workshop, organizzato dalla Coffee Academy Musetti. In alto la "torta per" 1000 litri

La schiuma del cappuccino diventa una gioia per gli occhi

I disegni dei campioni incantano gli ospiti del workshop organizzato dalla "Coffee academy" di Musetti

Luigi Orsini

È stata la vera protagonista del workshop organizzato dalla Coffee Academy Musetti. Al centro i ragazzi della diecina di artigiani specializzati nel cappuccino. In quanto a chi ha organizzato l'attività, è sempre la stessa: la Coffee Academy Musetti. È stata la vera protagonista del workshop organizzato dalla Coffee Academy Musetti. Al centro i ragazzi della diecina di artigiani specializzati nel cappuccino. In quanto a chi ha organizzato l'attività, è sempre la stessa: la Coffee Academy Musetti.

sono comparsi ingombranti, dopo poche mosse precise, ma solo con un espresso e di un cappuccino. In quanto a chi ha organizzato l'attività, è sempre la stessa: la Coffee Academy Musetti.

Da mister Starbucks (complimenti per il nostro espresso) Guido Musetti

Vogliamo salute il presepe



Disegnare sul fieno con i volontari di Ekoclub

Lezioni "green" con le sentinelle dell' ambiente

I volontari Ekoclub stanno per tagliare il traguardo del primo decennale

Il nostro obiettivo è proseguire le attività intraprese e l' adesione ai percorsi didattici da parte di tanti istituti educativi ci incoraggia a proseguire», commenta la Cattivelli.

LE ATTIVITÀ DEI DICENNARI A PIACENZA

Dipingere con la forza della fantasia

PIACENZA
L'attività di dipingere con la forza della fantasia è stata svolta dai bambini della scuola elementare di Piave, in collaborazione con i volontari di Ekoclub. I bambini hanno dipinto un murales a tema ambientale.

A Bettola il volume dedicato a don Borea

BETTOLA
A Bettola è stato presentato il volume "Don Borea" di Giuseppe Borea. L'evento è stato organizzato dalla biblioteca di Bettola.

FARMACIE

Elenco delle farmacie presenti nel territorio di Gragnano e dintorni.

NUMERI UTILI

Elenco dei numeri di emergenza e servizi utili per i cittadini.

Santa Maria del Taro **Tecnici** al lavoro per «curare» la diga di Grondana

*Gli interventi di controllo mirati alla **sicurezza** dell'impianto sono iniziati mercoledì e dureranno 2 settimane. Durante l'operazione di svaso verranno movimentati circa 35.000 **metri cubi** di acqua. «Nessun rischio»*

TORNOLO Un' importante operazione di controllo mirata alla **sicurezza** con rilievi, interventi di ispezioni e quindi di manutenzione, si stanno svolgendo in questi giorni a cura dei **tecnici** della Tirreno Power S.p.a alla diga di Grondana di Santa Maria del Taro che alimenta due centraline: Strinabecco e Simonina.

I professionisti sono al lavoro con sofisticati strumenti e sistemi tecnologici di ultima generazione per procedere e monitorare tutto il territorio interessato dagli impianti idroelettrici.

I LAVORI IN CORSO I lavori di svaso sono iniziati mercoledì scorso e dureranno indicativamente un paio di settimane, il tempo necessario per portare a termine un' operazione studiata nei minimi particolari che non creerà nessun problema al corso d' acqua e alla fauna ittica, e tanto meno vi saranno pericoli per la popolazione, anzi in un periodo di secca favorirà la pulizia dell' alveo del **fiume** che scorre lungo la valle denominata appunto Valle del Taro.

Concluse le ispezioni saranno poi necessari altri giorni per procedere alle prove e alle complesse operazioni per il rinvaso e per rimettere regolarmente in funzione tutto l' apparato idraulico. Lo scarico completo della diga servirà per svolgere le ispezioni, i rilievi ed eventuali manutenzioni delle parti dell' opera normalmente sommerse, è un' attività di routine che viene effettuata periodicamente principalmente nei periodi di minor produzioni ed in situazioni atmosferiche piuttosto consone alle operazioni da effettuarsi.

Quest' anno saranno visionate tutte le parti dell' opera muraria, delle condotte e di tutto l' apparato di protezione delle condotte idrauliche. «Lo sva E' la lunghezza che corrisponde all' estensione lineare della diga so viene attuato in modo controllato e graduale», hanno spiegato i responsabili della Tirreno Power.

LO SVASO «Inizialmente abbassando il livello del lago tramite un canale di derivazione che ha una **captazione** massima pari a 0,8 m3/s. Successivamente si aprirà gradualmente lo scarico di fondo che rimarrà poi completamente aperto fino al momento del rinvaso».

LE MODALITÀ «Complessivamente - aggiungono - vengono movimentati circa 35.000 m3 di acqua, nel l' operazione di svaso le portate scaricate sono mediamente dell' ordine di 2 o 3 m3/s, una quantità facilmente controllabile. Queste operazioni non comportano apprezzabili variazioni delle condizioni idrauliche ed ambientali dell' alveo a valle».



Tirreno Power attua il monitoraggio delle **acque** rilasciate a valle rilevando diversi parametri, tra cui l'ossigeno disciolto ed i solidi in sospensione, questo consente di avere una fotografia dello stato delle **acque** che defluiscono.

«Ogni svasso viene comunicato dal Concessionario, Tirreno Power, a tutti i soggetti e gli Enti interessati ed anche direttamente alla popolazione», ha spiegato uno dei **tecnici** che seguono il monitoraggio del tratto di **fiume** interessato. L' esecuzione di ogni svasso segue le modalità operative indicate nel "progetto di gestione dell' invaso" redatto da Tirreno Power.

LA PROPOSTA DI PAESAGGIO PROTETTO È STATA DISCUSSA NEI MESI SCORSI DA TUTTI I COMUNI RIVIERASCHI A PARTIRE DA CASTELLARANO E SASSUOLO FINO AL CONFINE MANTOVANO: LA MAGGIORANZA NE HA FORMALMENTE APPROVATO L' ISTITUZIONE MA L' APPROVAZIONE DELLE DELIBERE È IN STALLO NEI COMUNI DI CARPI, CAMPOGALLIANO, MODENA E SOLIERA, CHE SONO ANCHE QUELLI CON PIÙ CONSISTENTI PORZIONI DI TERRITORIO INTERESSATE

Il Parco Secchia non s' ha da fare

Gli si può cambiare nome ma la sostanza non muta perpetuando l' insanabile conflitto tra gli ambientalisti, che continuano a sostenere la necessità di tutelare l' ambiente fluviale con severi vincoli, e gli agricoltori che cercano di far sopravvivere le loro attività di pregio evitando nuovi adempimenti burocratici. Nel mezzo, per tentare di trovare una soluzione rispettosa della legge regionale 24/2011, ci stanno gli enti locali, diciassette Comuni e la Provincia di Modena. Il percorso, stabilito dall' Ente Parchi Emilia Centrale, non è mai stato dei più lineari e ancora non è detto che si arrivi a una proposta da presentare alla Regione a cui spetta la competenza di decidere.

Naufragato un paio d' anni fa l' iter per la creazione del Parco lungo tutta l' asta del fiume Secchia, nei mesi scorsi è stata discussa la proposta del Paesaggio Naturale Seminaturale Protetto (PNSP) lungo il corso del fiume ma, così come era già successo in precedenza, la delibera pare essersi arenata nei comuni di Campogalliano, Carpi, Modena e Soliera che non ne hanno ancora discusso nei rispettivi Consigli Comunali. L' idea è quella di creare una lunga area protetta di circa 70 chilometri tesa alla conservazione del paesaggio ma anche al mantenimento delle attività umane con esso compatibili.

La proposta di Paesaggio Protetto è stata discussa nei mesi scorsi da tutti i Comuni rivieraschi a partire da Castellarano e Sassuolo fino al confine mantovano: la maggioranza ne ha formalmente approvato l' istituzione ma l' approvazione delle delibere è in stallo nei Comuni di Carpi, Campogalliano, Modena e Soliera, che sono anche quelli con più consistenti porzioni di territorio interessate. "Abbiamo chiesto l' impegno dei Consigli Comunali affinché la delibera venga discussa - afferma il portavoce di Legambiente Carpi, Mario Poltronieri - e, auspichiamo, approvata con celerità: abbiamo quindi indirizzato una lettera ai presidenti dei Consigli e ai consiglieri chiedendo una rapida calendarizzazione della delibera. Il Paesaggio Protetto del Secchia è un progetto che, benché notevolmente ridimensionato rispetto alla proposta iniziale, rimane comunque importante e con ricadute positive per l' area fluviale".

LA PROPOSTA DI PAESAGGIO PROTETTO È STATA DISCUSSA NEI MESI SCORSI DA TUTTI I COMUNI RIVIERASCHI A PARTIRE DA CASTELLARANO E SASSUOLO FINO AL CONFINE MANTOVANO: LA MAGGIORANZA NE HA FORMALMENTE APPROVATO L' ISTITUZIONE MA L' APPROVAZIONE DELLE DELIBERE È IN STALLO NEI COMUNI DI CARPI, CAMPOGALLIANO, MODENA E SOLIERA, CHE SONO ANCHE QUELLI CON PIÙ CONSISTENTI PORZIONI DI TERRITORIO INTERESSATE

Il Parco Secchia non s'ha da fare

Già si può cambiare nome ma la sostanza non muta perpetuando l' insanabile conflitto tra gli ambientalisti che continuano a sostenere la necessità di tutelare l' ambiente fluviale con severi vincoli, e gli agricoltori che cercano di far sopravvivere le loro attività di pregio evitando nuovi adempimenti burocratici. Nel mezzo, per tentare di trovare una soluzione rispettosa della legge regionale 24/2011, ci stanno gli enti locali, diciassette Comuni e la Provincia di Modena. Il percorso, stabilito dall' Ente Parchi Emilia Centrale, non è mai stato dei più lineari e ancora non è detto che si arrivi a una proposta da presentare alla Regione a cui spetta la competenza di decidere.

Maufugato un paio d'anni fa, l'iter per la creazione del Parco lungo tutta l'asta del fiume Secchia, nei mesi scorsi è stata discussa la proposta del Paesaggio Naturale Seminaturale Protetto (PNSP) lungo il corso del fiume ma, così come era già successo in precedenza, la delibera pare essersi arenata nei comuni di Campogalliano, Carpi, Modena e Soliera che non ne hanno ancora discusso nei rispettivi Consigli Comunali. L'idea è quella di creare una lunga area protetta di circa 70 chilometri tesa alla conservazione del paesaggio ma anche al mantenimento delle attività umane con esso compatibili.

La proposta di Paesaggio Protetto è stata discussa nei mesi scorsi da tutti i Comuni rivieraschi e a partire da Castellarano e Sassuolo fino al confine mantovano: la maggioranza ne ha formalmente approvato l'istituzione ma l'approvazione delle delibere è in stallo nei Comuni di Carpi, Campogalliano, Modena e Soliera, che sono anche quelli con più consistenti porzioni di territorio interessate. "Abbiamo chiesto l'impegno dei Consigli Comunali affinché la delibera venga discussa - afferma il portavoce di Legambiente Carpi, Mario Poltronieri - e, auspichiamo, approvata con celerità: abbiamo quindi indirizzato una lettera ai presidenti dei Consigli e ai consiglieri chiedendo una rapida calendarizzazione della delibera. Il Paesaggio Protetto del Secchia è un progetto che, benché notevolmente ridimensionato rispetto alla proposta iniziale, rimane comunque importante e con ricadute positive per l'area fluviale".

Restano le perplessità di **Castello di Modena** per la creazione di una ulteriore infrastruttura che impedisca l'affermarsi di un presidente di Castelfranco Emilia, **Gianfranco Caradelli**. Il Comune di Carpi "ha una visione unitaria e globale che può ancora cambiare e, per evitare di perdere tempo, ripropone l'idea di Modena, deliberata anche nel 2011" afferma l'assessore **Simone Tosi**.

Sara Gelli

L'associato risponde...
a cura di Laura Vincenzi
laura.vincenzi@temponet.it

Il testamento biologico

La legge sul testamento biologico in vigore dal 23 gennaio 2018, legge 2 dicembre 2017, n. 219 pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 12 del 15 gennaio 2018, in materia di principi deontologici, Costituzione e Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, quali il diritto alla vita, alla salute, alla dignità, all'autodeterminazione della persona. In legge introduce le DAT (disposizioni anticipate di trattamento) - che le persone maggiorenti, capaci di intendere e volere, possono mettere in atto prima di essere sottoposti a trattamenti sanitari per accettare o rifiutare nel momento in cui si dovessero trovare in condizioni di incapacità di autodeterminarsi. Le disposizioni possono riguardare accertamenti diagnostici, scelte terapeutiche e singoli trattamenti. Possono essere revocate con atto pubblico notariale, o con atto pubblico di cui il medico, scrivente la nuova volontà, autografa personalmente all'Ufficio dello Stato Civile del Comune di residenza, che provvede all'annotazione delle DAT in un apposito registro. L'atto è privo di impatto di natura fiscale, civile, sociale e amministrativa. La legge prevede altresì l'adozione di una procedura cautelativa di natura medica, onde assicurare idonee informazioni mediche alle famiglie e ai caregiver della persona nella disposizione possono essere revocate in qualsiasi momento con la stessa forma con cui sono state espresse o, in caso di urgenza, con una dichiarazione verbale e video registrata, o con una dichiarazione scritta, o con una dichiarazione verbale e video registrata, o con una dichiarazione scritta, o con una dichiarazione verbale e video registrata.

fiar della settimana
"Qualcuno crede che la prossima campagna elettorale si giochi su chi sarà capace di rendere la Barzani. Mi scuserei, ma non è così. Il vero test è se si riesce a far lavorare in questo disastroso momento per perché non dobbiamo perdere il controllo, dobbiamo pensare a come vivere di una città futura. È difficile ma abbiamo l'opportunità che si è sempre il nostro di fare un lavoro che ha un impatto positivo su noi e sulle persone".

Dichiarazione del sindaco Alberto Bellini in un video messaggio in risposta al nostro articolo: Chi caratterizza la Barzani, vince il nostro

Flavia della settimana
Flavia della settimana - Don't fret, it's just a phase.
Foto della settimana

VIVO
mercoledì 23 gennaio 2018
TEMPO
anni 23 - n. 02

Restano le perplessità di Confagricoltura Modena "per la creazione di una ulteriore sovrastruttura che impone vincoli all' interno dei quali diventa più difficile lavorare.

Si parla di Paesaggio Protetto, ma da cosa? Noi agricoltori proteggiamo il territorio da cui produciamo eccellenze vitivinicole e agroalimentari come il Parmigiano reggiano o la frutta a residuo zero grazie a trattamenti estremamente oculati" afferma il presidente di Confagricoltura Modena, Gianfranco Corradi. E il Comune di Carpi? "Non ha senso votare una delibera che può ancora cambiare e, per evitare di perdere tempo, appena delibera Modena, delibereremo anche noi" afferma l' assessore Simone Tosi. Sara Gelli.

Unione assente sul parco Secchia

TERRITORIO Solo Novi, fra i Comuni delle Terre d'Argine, ha votato la proposta di costituire il Paesaggio naturale protetto del fiume caldeggiata da Legambiente

MODENA Sulla carta tutti d'accordo; in concreto, un nulla di fatto. Alza la voce Legambiente (in questo caso il circolo di Modena Angelo Vassallo) per la mancata approvazione da parte di alcuni dei Comuni della Provincia di Modena della proposta di costituzione del Paesaggio naturale e seminale protetto del fiume Secchia, sul quale si erano trovati di massima d'accordo i 14 Comuni (11 modenesi e 3 reggiani) nei cui territori scorre il tratto medio e basso del fiume. In quattro di questi Comuni rivieraschi è la denuncia di Legambiente si assiste a un incredibile stallo nei confronti dell'approvazione delle delibere per il via libera a questo progetto così importante per le comunità locali. Il dito è puntato su Modena capoluogo, ma anche su Carpi, Campogalliano e Soliera e quindi tocca da vicino l'Unione Terre d'Argine nel suo complesso.

Vediamo come stanno le cose: di un Parco Fluviale che interessasse il corso del Secchia, da Castellarano fino alla foce nel Po, settanta chilometri di percorso fino al parco (lombardo) di Golene foce Secchia, si parla da anni. Un'idea recepita anche da una legge regionale che tuttavia non ha avuto concreta realizzazione. Nel 2012, abbandonata del tutto l'ipotesi Parco regionale, si è ripiegati sulla proposta di una area vasta di Paesaggio protetto: una fascia lungo il fiume in cui poter mettere a sistema interventi di sicurezza idraulica, di promozione di forme sostenibili di agricoltura e di protezione dell'ambiente, della flora e della fauna. Un progetto che non a tutti è piaciuto e in particolare alle associazioni degli agricoltori per la possibilità dell'imposizione di vincoli fin qui non previsti dalle normative vigenti. «Non abbiamo ancora preso in esame il provvedimento che andrà a costituire il Paesaggio protetto Secchia taglia corto l'Assessore all'Ambiente del Comune di Carpi, Simone Tosi, perché intorno a questo documento non ci risulta ci sia ancora una proposta condivisa fra tutte le componenti chiamate a dividerlo». Insomma, niente accordo, niente avallo da parte dei quattro Comuni indicati come reticenti da parte di Legambiente. Fra i Comuni dell'Unione Terre d'Argine occorre però segnalare quello di Novi che ha invece presentato il progetto del Paesaggio protetto nello scorso mese di maggio con l'intervento di Giovanni Battista Pasini, presidente dell'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità dell'Emilia Centrale, e che non viene per questo messo alla gogna da Legambiente ma anzi posto fra i Comuni che, per dirla con le parole dell'associazione ambientalista ...dimostrano (nei confronti dei temi dell'ambiente) quella attenzione che, in ogni paese civile, è oggi irrinunciabile nel governo dei territori, come quello in questione, soggetti a svariati fattori di degrado ambientale. Fabrizio Stermieri

VOCE 4 AMBIENTE E TERRITORIO

Unione assente sul parco Secchia

TERRITORIO Solo Novi, fra i Comuni delle Terre d'Argine, ha votato la proposta di costituire il Paesaggio naturale protetto del fiume caldeggiata da Legambiente

MODENA Nella carta tutti d'accordo; in concreto, un nulla di fatto. Alza la voce Legambiente (in questo caso il circolo di Modena Angelo Vassallo) per la mancata approvazione da parte di alcuni dei Comuni della Provincia di Modena della proposta di costituzione del Paesaggio naturale e seminale protetto del fiume Secchia, sul quale si erano trovati di massima d'accordo i 14 Comuni (11 modenesi e 3 reggiani) nei cui territori scorre il tratto medio e basso del fiume. In quattro di questi Comuni rivieraschi è la denuncia di Legambiente si assiste a un incredibile stallo nei confronti dell'approvazione delle delibere per il via libera a questo progetto così importante per le comunità locali. Il dito è puntato su Modena capoluogo, ma anche su Carpi, Campogalliano e Soliera e quindi tocca da vicino l'Unione Terre d'Argine nel suo complesso. Vediamo come stanno le cose: di un Parco Fluviale che interessasse il corso del Secchia, da Castellarano fino alla foce nel Po, settanta chilometri di percorso fino al parco (lombardo) di Golene foce Secchia, si parla da anni. Un'idea recepita anche da una legge regionale che tuttavia non ha avuto concreta realizzazione. Nel 2012, abbandonata del tutto l'ipotesi Parco regionale, si è ripiegati sulla proposta di una area vasta di Paesaggio protetto: una fascia lungo il fiume in cui poter mettere a sistema interventi di sicurezza idraulica, di promozione di forme sostenibili di agricoltura e di protezione dell'ambiente, della flora e della fauna. Un progetto che non a tutti è piaciuto e in particolare alle associazioni degli agricoltori per la possibilità dell'imposizione di vincoli fin qui non previsti dalle normative vigenti. «Non abbiamo ancora preso in esame il provvedimento che andrà a costituire il Paesaggio protetto Secchia - taglia corto l'Assessore all'Ambiente del Comune di Carpi, Simone Tosi - perché intorno a questo documento non ci risulta ci sia ancora una proposta condivisa fra tutte le componenti chiamate a dividerlo». Insomma, niente accordo, niente avallo da parte dei quattro Comuni indicati come reticenti da parte di Legambiente. Fra i Comuni dell'Unione Terre d'Argine occorre però segnalare quello di Novi che ha invece presentato il progetto del Paesaggio protetto nello scorso mese di maggio con l'intervento di Giovanni Battista Pasini, presidente dell'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità dell'Emilia Centrale, e che non viene per questo messo alla gogna da Legambiente ma anzi posto fra i Comuni che, per dirla con le parole dell'associazione ambientalista ...dimostrano (nei confronti dei temi dell'ambiente) quella attenzione che, in ogni paese civile, è oggi irrinunciabile nel governo dei territori, come quello in questione, soggetti a svariati fattori di degrado ambientale».

Campagna abbonamenti 2019

Abbonamenti 2019
47 numeri in tre formule

Carta: 65 € risparmio di 29 euro sul prezzo di copertina	Digitale: 25 € risparmio di 40 euro sull'abbonamento all'edizione cartacea	Carta + Digitale: 80 € risparmio di 10 euro sulla combinazione
--	--	--

Il versamento può essere effettuato

ALLA REDAZIONE di via Calabria 12/A 41013 Modena (MO) spetta tutto il giorno dalle 9 alle 17 alle 11 alle 14 - Tel. 059 240000	CON UN BONIFICO Su Banca Credito Cooperativo Intestato a: Legambiente 028740101 per informazioni al numero verde 800 20 20 20	ALLA POSTA Ritiro presso l'Ufficio di C.C. n. 80284/91	CON PAYPAL accettiamo il modo "Abbonamenti" di modo di versamento di abbonamenti
---	---	--	--

PER INFORMAZIONI: 059 438020 | e-mail: commerciale@voce.it

VOCE 1993 - 2018 - Venticinque anni delle nostre vite

BONDENO

Ampliamento della discarica, coi trattori a Finale Emilia per dire 'No'

'GIÙ LE MANI dalla nostra terra'.

Seguendo questo slogan, si terrà la manifestazione di protesta contro l'ampliamento della discarica di Finale Emilia, il paese del modenese che confina con Bondeno e in programma domani mattina. Comitanti, singoli cittadini e soprattutto un consistente numero di agricoltori, si sono dati appuntamento alle 10 nel parcheggio della scuola primaria di via Rovere. Con loro, ci sarà anche un gruppo di agricoltori di Gavello, Pilastrini e Scortichino, che è organizzato nei giorni scorsi, per partire insieme ed essere domani a manifestare nella vicina Finale Emilia. Per protestare contro un progetto di ampliamento della discarica, che prevede una volumetria aggiuntiva, all'attuale sito, di **1.860.000 metri cubi**.

«**CI UNIREMO** agli agricoltori modenesi - spiegano - perché l'aria, la terra, le **falde acquifere** sono di tutti e non seguono i confini dei cartelli stradali. Tutto quello che potrebbe portare l'ampliamento della discarica, avrebbe ricadute anche sui nostri campi». Sono convinti e decisi.

Arriveranno con i loro trattori.

Partiranno dalle campagne di confine nelle prime ore della mattina e si incontreranno con tutti gli altri a Finale Emilia, per poi procedere in corteo verso la piazza, dove alle 11 i microfoni saranno aperti per dare voce ai cittadini. In rappresentanza del comune di Bondeno ci sarà il vicesindaco Simone Saletti e ha confermato la sua presenza anche il capogruppo in Regione della Lega nord, Alan Fabbri che ha ripetutamente chiesto al presidente della Regione Stefano Bonaccini, di esprimersi sulla «contrarietà». La Conferenza dei **servizi** prevista a Modena la settimana scorsa e poi rinviata, si terrà il 30 gennaio. Al tavolo parteciperà anche il comune di Bondeno, che in nome «della salute dei cittadini e della qualità ambientale», porterà l'ordine del giorno, votato dal Consiglio comunale, che dichiara il proprio 'No' all'ampliamento della discarica.

Claudia Fortini © RIPRODUZIONE RISERVATA.

VENERDI' 25 GENNAIO 2019 | Il Resto del Carlino | 15

Bondeno e Alto Ferrarese

GALLO E fissata per il 21 febbraio, annuncia il sindaco Daniele Garuti: «Vediamo la luce in fondo al tunnel»

Ponte sul Reno, riapertura vicina

BONDENO Questa sera i servizi dalle 19 fino all'una

Polizia municipale di notte, controlli e informazione

TORNA #Pfdirette, l'iniziativa che affianca i controlli sul territorio della Polizia municipale, a una campagna informativa, per spiegare ai cittadini come si svolge il lavoro dei vigili urbani. Che non è fatto solo di multe, ma spazia su diverse competenze: come i controlli del territorio di questa sera, gli accertamenti di stranieri irregolari, l'accertamento dell'uso di drupa e altri alla guida dell'auto, controlli di merce contraffatta nei mercati, bullismo nelle scuole. «Venerdì», spiega l'assessore Emanuele Costi - la Municipale dell'Alto Ferrarese, che ha il suo comando operativo a Bondeno, aderisce al progetto. I nostri agenti risponderanno in diretta sociale, agli interrogatori delle persone, e potranno essere seguiti su Twitter, dalle 19 all'una di notte. Gli appuntamenti saranno tenuti anche sulle altre piattaforme digitali in cui è presente la Polizia municipale. Gli agenti potranno utilizzare dotazioni particolari a tutela della loro sicurezza personale, per esempio, attraverso l'uso di giubbotti anti proiettile. Dopo l'ora di notte sarà un taglio proprio ai controlli, secondo quelle che sono le problematiche riscontrabili sul territorio.

SUA TERRITORIO Tre agenti della Municipale di Bondeno

BONDENO Sisma, ricorso a richiesta negata

BONDENO POGGIO RENATICO Tutte le modifiche nell'eccalendario di Clara

Rifiuti, cambiano i giorni di raccolta

SONO IN ARRIVO novità sulla raccolta differenziata nei comuni di Bondeno e Poggio Renatico. Dal 1° febbraio, infatti, saranno validi i nuovi avvisi consegnati dall'azienda Clara, nei quali sono riportate le nuove date di raccolta differenziata. Per quanto riguarda Bondeno e Poggio Renatico, la giornata di raccolta della plastica passa da venerdì a mercoledì, nelle frazioni, il ritiro del non riciclabile cambia da sabato a martedì del verde da martedì a venerdì, della carta e del cartone da mercoledì a sabato e della plastica da venerdì a mercoledì. Di nuove novità anche per il fieno, dove il cane è riciclabile verrà ritirato il sabato, la carta e il cartone di venerdì e la plastica di venerdì. Una sola variazione, invece, è prevista rispetto al passato su Poggio Renatico, dove nel capoluogo, l'organico verrà ritirato il giovedì anziché il venerdì. Non cambia nulla, invece, per la raccolta nelle frazioni. Clara invita, quindi, gli utenti a consultarsi con attenzione i nuovi avvisi, spediti a domicilio tramite Poste Italiane nei

BONDENO Sisma, ricorso a richiesta negata

IL COMUNE nega il contributo per la ristrutturazione per un edificio di proprietà del territorio, ma la Regione invece di presentarsi al Tar chiedendo il annullamento della decisione. L'ufficio tecnico comunale, ribadisce la validità dell'atto e ritiene il provvedimento illegittimo e conforme alla normativa nazionale ed europea per cui la giunta ha deciso di costituirsi in giudizio avverso, stanziando 15 mila euro per le spese legali. Non è la prima volta che succede. Nella fase della ricostruzione post sisma, l'amministrazione comunale e gli uffici competenti regionali, sono particolarmente attenti all'applicazione dei criteri e delle normative per l'accesso ai finanziamenti.

CLAUDIA FORTINI

MALTEMPO

A Castiglione scatta l'allarme idrogeologico

La pioggia ha superato i 20 millimetri in soltanto 12 ore Il sindaco Coffari: «La sicurezza dei cittadini è al primo posto»

CERVIA Scatta l'allarme a Castiglione di Cervia, dove ieri la pioggia rilevata nelle 12 ultime ore ha superato i 20 millimetri. E' subito scattata la soglia di attenzione, con le verifiche presso tutti i punti critici. Si temono esondazioni allagamenti dei terreni, mail servizio istituito dal Comune consente di monitorare tutto il territorio.

«La sicurezza dei cittadini è al primo posto - sottolinea il sindaco Luca Coffari -, e dietro le quinte del Comune si lavora appunto per questo. Da qualche mese è attivo, 24 ore su 24 per 365 giorni all'anno, un nucleo specializzato di dipendenti comunali che, con turni di reperibilità, monitorano anche di notte la situazione idraulica. Tale operazione avviene anche senza particolari allerte meteo».

«Questi dipendenti utilizzano una rete di sensori - aggiunge il primo cittadino -, che fanno capo a pluviometri, boe onde, telecamere, misuratori del livello dei canali, centraline meteo. Se vengono superate le soglie di guardia, si attiva il protocollo del caso, avvisando il Gruppo di protezione civile del Comune». Proprio scaricando l'app della Protezione civile, i cittadini possono ricevere su smartphone e tablet gli avvisi, per poi diffonderli via whatsapp, mail, social e network. Per quanto riguarda il piano neve, invece, dopo i 15 centimetri scatta il livello di criticità "elevata", con codice rosso.

The collage features several articles from the 'Corriere di Romagna' newspaper. The main article is titled 'A Castiglione scatta l'allarme idrogeologico' and includes a sub-headline 'La pioggia ha superato i 20 millimetri in soltanto 12 ore Il sindaco Coffari: «La sicurezza dei cittadini è al primo posto»'. It contains text about hydrogeological risks and a photo of a flooded canal with the caption 'Allarme per il livello di acqua nei canali'. Other smaller articles include 'Assemblee del Pd I sostenitori di Giachetti vanno all'attacco', 'Clonato l'indirizzo email di Zamagna, presidente Consulta volontariato', and 'Lions promuove un pranzo di solidarietà'. The clippings also show the newspaper's masthead and a 'SALDI' advertisement.

«La pulizia del Santerno uno scempio per la natura»

Bolognesi, presidente dell' associazione Panda Imola: «Da Arpae cessione arbitraria di legname a un privato senza asta pubblica»

IMOLA Continua a far discutere l' intervento di pulizia dell' alveo del fiume Santerno fra Castel del Rio e Codrignano per mantenere il letto del fiume sgombro e scongiurare possibili alluvioni.

«L' ennesimo scempio ai danni del patrimonio naturale è evidente», attacca Paolo Bolognesi, presidente dell' associazione Panda Imola. «I lavori continuano celeri, lasciando dietro di sé la distruzione».

L' autorizzazione Le perplessità sono di diverso genere: prima di tutto «gli abbattimenti sono autorizzati dall' Arpae con una "concessione dell' uso del suolo" finalizzata all' abbattimento di legname per complessivi 18,5 chilometri di asta fluviale», spiega Bolognesi. «Un atto decisamente improprio: co mese si affittasse una sala pubblica dichiarando il fine di asportarne le sedie e il gestore ne concedesse "distrattamente" l' uso a tempo, pagando la tariffa del noleggio del locale, magari solo per mezza giornata, il tempo strettamente necessario ad asportare le sedie».

Insomma «la pubblica dichiarazione di uno scopo non è sufficiente a renderlo legittimo. Parimenti, la natura di un atto non è definita dal suo titolo, bensì dal suo contenuto», denuncia il presidente dell' associazione "Panda Imola". «Il testo della delibera Arpae esclude le finalità idraulico-idrologiche e di tutela del territorio dell' intervento che, a tutti gli effetti, si qualifica come cessione arbitraria di legname pubblico a privato in assenza di asta pubblica».

I limiti Aspetto non meno significativo, quello dei limiti: «L' autorizzazione Arpae parla chiaramente di gli selettivi», evidenzia Bolognesi, «di alberi morti ancora in piedi o caduti a terra e nell' alveo del fiume».

L' habitat Infine «le sponde di bosco di un corso d' acqua costituiscono un habitat preziosissimo: sono sia corridoi ecologici nell' attraversamento di ampi territori, sia luoghi di rifugio per la grande o la piccola fauna», aggiunge il presidente dell' associazione "Panda Imola". «Garantiscono un ecosistema di maggiore qualità in quanto più variegato. Assicurano sia un elevato assorbimento del l' azoto migrante dai campi e dal territorio circostante verso il corpo idrico sia la giusta protezione del corpo idrico all' irraggiamento del sole, mitigando le temperature estive dell' acqua e riducendo i fenomeni di anossia

Imola

L'INTERVENTO FRA CASTEL DEL RIO E CODRIGNANO

«La pulizia del Santerno uno scempio per la natura»

Bolognesi, presidente dell'associazione Panda Imola: «Da Arpae cessione arbitraria di legname a un privato senza asta pubblica»

IMOLA Continua a far discutere l'intervento di pulizia dell'alveo del fiume Santerno fra Castel del Rio e Codrignano per mantenere il letto del fiume sgombro e scongiurare possibili alluvioni.

«L'ennesimo scempio ai danni del patrimonio naturale è evidente», attacca Paolo Bolognesi, presidente dell'associazione Panda Imola. «I lavori continuano celeri, lasciando dietro di sé la distruzione».

L'autorizzazione Le perplessità sono di diverso genere: prima di tutto «gli abbattimenti sono autorizzati dall'Arpae con una "concessione dell'uso del suolo" finalizzata all'abbattimento di legname per complessivi 18,5 chilometri di asta fluviale», spiega Bolognesi. «Un atto decisamente improprio: co mese si affittasse una sala pubblica dichiarando il fine di asportarne le sedie e il gestore ne concedesse "distrattamente" l'uso a tempo, pagando la tariffa del noleggio del locale, magari solo per mezza giornata, il tempo strettamente necessario ad asportare le sedie».

Insomma «la pubblica dichiarazione di uno scopo non è sufficiente a renderlo legittimo. Parimenti, la natura di un atto non è definita dal suo titolo, bensì dal suo contenuto», denuncia il presidente dell'associazione "Panda Imola". «Il testo della delibera Arpae esclude le finalità idraulico-idrologiche e di tutela del territorio dell'intervento che, a tutti gli effetti, si qualifica come cessione arbitraria di legname pubblico a privato in assenza di asta pubblica».

Limiti Aspetto non meno significativo, quello dei limiti: «L'autorizzazione Arpae parla chiaramente di gli selettivi», evidenzia Bolognesi, «di alberi morti ancora in piedi o caduti a terra e nell'alveo del fiume».

Habitat Infine «le sponde di bosco di un corso d'acqua costituiscono un habitat preziosissimo: sono sia corridoi ecologici nell'attraversamento di ampi territori, sia luoghi di rifugio per la grande o la piccola fauna», aggiunge il presidente dell'associazione "Panda Imola". «Garantiscono un ecosistema di maggiore qualità in quanto più variegato. Assicurano sia un elevato assorbimento del l'azoto migrante dai campi e dal territorio circostante verso il corpo idrico sia la giusta protezione del corpo idrico all'irraggiamento del sole, mitigando le temperature estive dell'acqua e riducendo i fenomeni di anossia

CASTEL SAN PIETRO La collezione Corelli Grappadelli

MILLUMINO D'ARTE Appuntamento conclusivo di un'esposizione di Millumino d'arte alla Sala delle Stagioni, questo pomeriggio, alle 18, con presentazione del catalogo completo della Collezione Corelli Grappadelli. Inaugurazione il collezionista Giovanni Corelli Grappadelli. In cartello del catalogo Beatrice Bazzani, e lo scrittore e curatore di mostre d'arte Daniele Ceccolini.

CIRCOLO SERASANTI Gajé Gipsy Swing In concerto

CASTEL SAN PIETRO Ripresta la Fonte Fegatella

È stata ripresta ieri la fonte Fegatella. La sua acqua, tanto apprezzata non solo dai castellanzi ma anche oltre i confini comunali, è infatti risultata perfettamente potabile. La fonte era stata chiusa venerdì scorso in occasione dell'Innalzi di Imola che aveva ricostituito una piccola oasi di biodiversità biologica. Le analisi dell'Asl hanno rivelato che è stato in regola.

CASTEL SAN PIETRO «La festa» al teatro Jolly

Commedia dialettale La Festa di Marcello Gandherini, nell'ambito della compagnia di teatro dialettale, al teatro Jolly, questa sera, alle 21.15.

CASTEL SAN PIETRO Specialissima comparsa per Annia Merzetti che mercoledì 23 scorso ha raggiunto i 101 anni. A farle gli auguri, nella sua abitazione all'interno del Centro polifunzionale Scardovi, è arrivato anche l'onorevole Giuliano Giordani con un bel mazzo di fiori con biglietti di augurio da parte del sindaco Paolo Terzi. Annia Merzetti è nata ad Orzano nell'Emilia, è vivente per una Santa Andrea di Orzano poi a Campiano di San Lazzaro. Da oltre 20 anni risiede a Castel San Pietro Terme, prima in via San Martino poi presso la residenza del Centro polifunzionale Scardovi. Ha una sorella di 97 anni e un fratello di 95. Ha avuto tre figli: Franco (deceduto), Maria Flora e Giorgio (residente a Osteria Grande). Ha inoltre tre nipoti e due nipotini.

<-- Segue

Acqua Ambiente Fiumi

(carenza di ossigeno)».

Insomma «beni comuni ampiamente tutelati da leggi e direttive specifiche comunitarie, nazionali e regionali-conclude Bolognesi - che però, pare non siano state sufficientemente contemplate né dall' Arpae né dalla ditta intervenuta».

LUCA BALDUZZI

Pineta, ipotesi riapertura Si studia il regolamento

Lido di Dante, la proposta di Turchetti (Pd)

«NEI NOSTRI uffici di Punta Marina ne parliamo già da tempo. Possiamo affrontare l'argomento». E' quanto filtra dalla sede dei carabinieri forestali per la biodiversità dopo la proposta del consigliere comunale Pd Marco Turchetti in merito alla possibile riapertura della pineta Ramazzotti nel tratto pesantemente colpito dall' incendio del 2012. «Serve un' adeguata regolamentazione - trapela ancora da Punta Marina - ma si può fare». Sono passati ormai più di 6 anni dall' incendio doloso che bruciò la pineta di Lido di Dante, disastro senza precedenti nel territorio ravennate nel corso del quale 65 ettari su 118 andarono distrutti. Oltre al grave problema ambientale, Lido di Dante ha subito danni sul piano del calo turistico. In questi anni la crescita delle piante di pino marittimo e pino comune è proceduta, nonostante la minaccia dell' erosione e dell' ingressione marina. «Auspichiamo - dice Turchetti - che si possa sviluppare qui un eco-lido con un progetto di ampio respiro e finalmente lungimirante che possa farlo diventare una grande risorsa per il turismo ambientalista».

La natura si sta faticosamente riprendendo ma, per poter **tutelare** questi luoghi così delicati ed evitare che si ripetano incendi o danneggiamenti, «è necessario che siano presidati in modo compatibile con la loro delicatezza». I lavori di difesa della costa, già iniziati, dovrebbero aiutare a ricreare la porzione di **arenile** erosa, la naturale protezione della duna e quindi arrivare a **tutelare** anche la pineta retrostante. «Se opportunamente valorizzati - dice ancora Turchetti - questi luoghi possono essere anche un' attrazione turistica per il territorio». Di qui la richiesta al sindaco e all' assessore di farsi promotori con i Carabinieri Forestali e il Parco del Delta del Po affinché si possa tentare una riapertura sperimentale della pineta anche nel tratto soggetto ad incendio, compatibilmente con la pressione antropica presente nelle diverse stagioni.

L' ASSESSORE Giacomo Costantini ha risposto positivamente, annunciando di voler concordare con i Carabinieri Forestali una bozza di regolamento entro la primavera. Legambiente ricorda la fragilità del tratto di costa e chiede pieno coinvolgimento dell' associazione e del Servizio di Vigilanza Ambientale.

Arpae: In Emilia Romagna acqua potabile senza pesticidi

Nessuna traccia di glifosate (l'erbicida più impiegato al mondo) e del metabolita Ampa (ossia il composto derivante dalla sua trasformazione) nelle **acque** potabili dell'Emilia-Romagna. È quanto emerge della prima campagna di monitoraggio avviata dalla Regione attraverso Arpae (Agenzia regionale per la prevenzione ambientale e l'energia). Ravenna-PageDetail728x90_320x50-1 Da ottobre a dicembre 2018, sono stati analizzati cento campioni di **acque** potabili della rete di distribuzione del **servizio idrico**. Un'attività che è stata possibile grazie all'acquisto di uno strumento ad alta specializzazione con il finanziamento di 450 mila euro stanziati dalla Regione - si legge in una nota pubblicata sul sito dell'Ansa Emilia Romagna. Le indagini hanno riguardato anche i corsi d'acqua superficiali, con 200 rilevazioni tra giugno e la fine del 2018. I punti di controllo sono stati scelti tra **fiumi**, **torrenti**, laghi, canali e tenendo in considerazione la loro localizzazione, le pressioni ambientali a cui sono esposti e la portata idrologica.

Informativa OK

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la [cookie policy](#). Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

CRONACA POLITICA SPORT ECONOMIA CULTURA SPETTACOLO LA POSTA DEI LETTORI

SEI PRONTO? CLICCA! 

#ricopriddisaldi 

Prima pagina > Ambiente, Cronaca

Arpae: In Emilia Romagna acqua potabile senza pesticidi

0 commenti



Nessuna traccia di glifosate (l'erbicida più impiegato al mondo) e del metabolita Ampa (ossia il composto derivante dalla sua trasformazione) nelle acque potabili dell'Emilia-Romagna. È quanto emerge della prima campagna di monitoraggio avviata dalla Regione attraverso Arpae (Agenzia regionale per la prevenzione ambientale e l'energia).

Da ottobre a dicembre 2018, sono stati analizzati cento campioni di acque potabili della rete di distribuzione del servizio idrico. Un'attività che è stata possibile grazie all'acquisto di uno strumento ad alta specializzazione con il finanziamento di 450 mila euro stanziati dalla Regione - si legge in una nota pubblicata sul sito dell'Ansa Emilia Romagna.

Le indagini hanno riguardato anche i corsi d'acqua superficiali, con 200 rilevazioni tra giugno e la fine del 2018.

I punti di controllo sono stati scelti tra fiumi, torrenti, laghi, canali e tenendo in considerazione la loro localizzazione, le pressioni ambientali a cui sono esposti e la portata idrologica.

Ambiente, Cronaca 24/01/2019 0 commenti

Condivisi 

La posta dei lettori

I più letti della settimana

LA POSTA DEI LETTORI / Il Comune inciampa sul degrado da radici 26

LA POSTA DEI LETTORI / Ravenna isolata perché non collegata da autostrade ferro gomma 7

LA POSTA DEI LETTORI / Bene più campane per la differenziata, ma dove sono quelle per le ramaglie? 9

#StoryOfChange

Oggi tutti hanno il potere di cambiare il mondo.

SCOPRI IL MANIFESTO 



Acqua Ambiente Fiumi

ROCCA SAN CASCIANO SEGNALAZIONE DEI CITTADINI: DAI PRIMI RILIEVI DI ARPAE NESSUNA ANOMALIA

Spunta una chiazza marrone sul Montone

ALCUNI cittadini di Rocca San Casciano, ieri mattina, hanno segnalato al comando dei carabinieri forestali di Dovadola e ad Arpae di Forlì «una colorazione anomala, tendente al marrone, delle acque del fiume Montone a Rocca San Casciano, in prossimità del ponte del Mercato nel centro del paese»; quello, per intenderci, dove si svolge la famosa Festa del Falò.

Dalla sede dei carabinieri forestali di Dovadola sono partiti gli agenti per i primi controlli, informando subito i tecnici dell' Arpae, i quali dalla sede di viale Salinatore a Forlì sono saliti nella valle del Montone per eseguire controlli e campionamenti delle acque nel tratto del fiume da Portico a Dovadola, in particolare ovviamente nei pressi di Rocca San Casciano.

HA SPIEGATO poi Arpae in un comunicato: «Sono state effettuate misure di alcuni parametri chimico-fisici (pH, conducibilità e ossigeno disciolto), in vari punti del fiume e sono stati prelevati campioni da analizzare in laboratorio». Inquinamento? Qualcuno ha versato sostanze sospette nelle acque del fiume? Fenomeno naturale dovuto alla siccità? «I primi risultati - precisa la direzione dell' azienda regionale - non hanno evidenziato alterazioni rispetto ai dati medi ottenuti dalla rete di monitoraggio della acqua chiara e ciò porta a ritenere che la colorazione scura osservata potrebbe essere ricondotta al fondale dell' alveo».

PER AVERE i risultati definitivi, comunque, servirà un po' di tempo: «Per ulteriori valutazioni - spiega infatti ancora Arpae - si attendono gli esiti delle analisi, che saranno resi pubblici appena disponibili». Commenta a sua volta il sindaco di Rocca, Rosaria Tassinari (nella foto): «La tempestiva segnalazione dei cittadini alle competenti autorità è un grande segno di civiltà e amore per l' ambiente che va elogiato. Speriamo che si tratti di un fenomeno naturale e non dovuto all' uomo».

VENEDÌ 25 GENNAIO 2019 il Resto del Carlino

FORLÌ PROVINCIA 13

VALLE DEL MONTONE

GESTORE CERCASI
DOPO 7 ANNI È SCADUTO IL CONTRATTO CON LA V. FENITI. NELLA ULTIMA EDIZIONE IL FESTIVAL SULLA LIA SOLO IN DIFFERITA

Voci Nuove, un bando per il rilancio
Varate le norme in consiglio comunale. Il sindaco ammette: «Bisogna rimuovere»

FRANCISCA MICCOLI

IN UN FILMATO (in video, insieme proprio ieri su Rai 1, Pippo Bando) l'ha definito una grande lettera di intenti: il Festival Voci e Venti Nuovo di Casciano (negli anni ha permesso di riscrivere il volto dell'universo della musica e dello spettacolo a personaggi del calibro di Eros Ramazzotti e Zucchero, Alice e Paoletti, solo per citarne alcuni). Negli ultimi tempi intanto la manifestazione correva su un terreno dopo edizione, fino a subire lo stesso mese di luglio il declinamento alla diffidente seconda serata. Ugozzi quindi commissionò al Festival la sua grande storia che ha avuto un importante riscontro: la rete comunicativa - i giudicanti in occasione dell'ultimo consiglio comunale il sindaco di Casciano Terme e Terra del Sole, Marianna Tassinari - Arpae tuttavia ritiene la necessità di un rinnovamento.

CONCLUSO il contratto con la F. Feniti, società che ha gestito le ultime sette edizioni del Voci Nuove. Il rinnovo è necessario per assicurare un nuovo governo, attraverso una procedura di evidenza pubblica. Il governo cittadino ha approvato il regolamento del contratto che il sindaco è stipulato nei prossimi mesi. «Abbiamo cercato di conciliare due esigenze opposte - se non ancora le parole della Tassinari - da un lato esigere appalti la partecipazione di maggior numero di cittadini, dall'altro invece trovare la professionisti realmente competenti. A tal fine sono stati valutati che rendono la gara particolarmente selettiva. In primo luogo, i giudicanti dovranno svolgerli per lo più a Casciano e quelle incaricate dovranno andare in scena in sedi di prestigio. La giunta dovrà essere formata da nove personaggi di chiara competenza, appartenenti almeno per la metà all'intero territorio e radunati. Il finanziere dovrà inoltre essere tassativamente radicato in Casciano. Il sindaco ammette la necessità di assicurare con le altre realtà comunali del paese, a partire da Voci Nuove, il Festival dedicato a bambini e ragazzi fino ai 14 anni, di cui il Comune detiene il marchio. Nel corso dei prossimi televisivi interregionali, inoltre, dovranno essere inscisi spot che promuovano il territorio.

MA SABA ancora la Rai a trasmettere il Festival. «La svolgimento della manifestazione sarà subordinata alla stipula di un accordo con la Tv di Stato e infatti l'interrogatorio sollevato da Daniele Valentini, capogruppo comunale di maggioranza, che ha accusato la giunta di essere in grave ritardo nella pianificazione del Festival. Addebiato lo spirito del sindaco: «Ho scritto intenzionalmente lettere alla Rai, purtroppo la prima risposta è arrivata nei giorni scorsi. Il cambio di governo ha imposto nuove norme e innanzi una transiva senza interruzione sarebbe stato impossibile. La trasmissione televisiva con la Rai, che rimane il canale preferito per dire, anzitutto, di qualità. Non c'è tuttavia un'inchiesta. Il Festival potrebbe andare in onda, nel caso, anche su un'altra emittente di rilevanza nazionale».

Terra del Sole, si parla di Sla alle 18 con l'esperto Antonio Pinna

QUESTO pomeriggio alle 18 il Palazzo storico di Terra del Sole ospiterà un appuntamento volto a far conoscere una patologia rara quanto aggressiva come la Sla, sclerosi laterale amiotrofica, che ogni anno colpisce da una a tre persone ogni 100.000. Il medico Riccardo Vanni inventore, Antonio Pinna, autore del volume "Il mio viaggio nella Sla. Un percorso di conoscenza e di condivisione dei problemi dei malati" (edizioni Gocci) Originario di Ostellato, reside in pensione, Pinna nel 2012 ha perso una sorella a causa della patologia neurodegenerativa ed è attualmente principale referente di un gruppo chiuso di Fiacchioni con oltre 1.000 iscritti tra malati di sclerosi e familiari: dalle loro testimonianze nasce il volume pubblicato la scorsa primavera. Al termine dell'intervista, verrà presentato il documentario "Sla in meno che non si dica", realizzato da Alessandro Carlini e dalla stessa Pinna. L'evento è promosso in collaborazione con la Pro loco medicea.

CASTROCARO

Tassa di soggiorno, ancora polemiche. Fermi rimara la dose

NON SI placano le polemiche a Castrocaro dopo l'annuncio della tassa di soggiorno. L'ultimo intervento riguarda la scelta del consigliere e quella di Alessandro Castagnoli, che già nel corso del consiglio comunale aveva manifestato la sua contrarietà alla nuova imposta. Tra le incertezze principali addotte dall'opposizione, c'è la mancanza di trasparenza del modo di ripartire la tassa, che sarà discussa che va ad aumentare il carico fiscale. Non sono stati ancora convocati nei procedimenti decisionali per il cittadino. Per il momento, l'assemblea si è conclusa con la votazione del partito della maggioranza. Il sindaco Liviana Zanetti ha garantito che il nuovo versamento nella previsione tariffaria «è un'innovazione che si applica a tutti gli scopi, ma gli scopi per i quali sono stati e oggi questi sono ancora e non si è ancora deciso di chiuderli con chiarezza e precisione. Arpae dovrà eventualmente essere eventualmente conosciuta dalla Faccenda del regolamento di Casa Circa, che suggerisce la giunta di aggiornare il calendario unico degli eventi, di evitare un disagio permanente tra le associazioni e integrare la propria iniziativa con quella del settore privato della Terra. L'ultima motivazione riguarda la condizione paritaria critica del paese, riproponendo la tassa di soggiorno. L'amministrazione si assume il rischio di infliggere un duro colpo alla senza della fragile economia locale, in un anno di sperimentazione del potenziale economico del rinnovato stabilimento termale, ma anche di ottenere e gestire novità, con la fatturazione elettronica».

ROCCA SAN CASCIANO SEGNALAZIONE DEI CITTADINI: DAI PRIMI RILIEVI DI ARPAE NESSUNA ANOMALIA

Spunta una chiazza marrone sul Montone

ALCUNI cittadini di Rocca San Casciano, ieri mattina, hanno segnalato al comando dei carabinieri forestali di Dovadola e ad Arpae di Forlì «una colorazione anomala, tendente al marrone, delle acque del fiume Montone a Rocca San Casciano, in prossimità del ponte del Mercato nel centro del paese»; quello, per intenderci, dove si svolge la famosa Festa del Falò.

Dalla sede dei carabinieri forestali di Dovadola sono partiti gli agenti per i primi controlli, informando subito i tecnici dell' Arpae, i quali dalla sede di viale Salinatore a Forlì sono saliti nella valle del Montone per eseguire controlli e campionamenti delle acque nel tratto del fiume da Portico a Dovadola, in particolare ovviamente nei pressi di Rocca San Casciano.

HA SPIEGATO poi Arpae in un comunicato: «Sono state effettuate misure di alcuni parametri chimico-fisici (pH, conducibilità e ossigeno disciolto), in vari punti del fiume e sono stati prelevati campioni da analizzare in laboratorio». Inquinamento? Qualcuno ha versato sostanze sospette nelle acque del fiume? Fenomeno naturale dovuto alla siccità? «I primi risultati - precisa la direzione dell' azienda regionale - non hanno evidenziato alterazioni rispetto ai dati medi ottenuti dalla rete di monitoraggio della acqua chiara e ciò porta a ritenere che la colorazione scura osservata potrebbe essere ricondotta al fondale dell' alveo».

PER AVERE i risultati definitivi, comunque, servirà un po' di tempo: «Per ulteriori valutazioni - spiega infatti ancora Arpae - si attendono gli esiti delle analisi, che saranno resi pubblici appena disponibili». Commenta a sua volta il sindaco di Rocca, Rosaria Tassinari (nella foto): «La tempestiva segnalazione dei cittadini alle competenti autorità è un grande segno di civiltà e amore per l' ambiente che va elogiato. Speriamo che si tratti di un fenomeno naturale e non dovuto all' uomo».

Quinto Cappelli